COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

SABATO 3 febbraio 1934-XII - N. 29 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

I Gerarchi del Partito a Cosenza

Il Fascismo meridionale a rapporto nel IV anniversario della morte del Quadrumviro

Esempio di Michele Bianchi

Michele Bianchi ci ha lasciato un esempio.

Non conterà, per le generazioni future, ciò ch'egli disse, ma conterà ciò ch'egli fece; e non per altro, ma perchè ciò ch'egli fece porta l'impronta inconfondibile della sua nobiltà spirituale.

Michele Bianchi, più che come «mente politica di primissimo ordine», più che come Ministro di Mussolini, passerà alla storia come uomo che sa tener fede agli impegni, assunti in giovinezza con la propria coscienza.

Molta gente, a distanza di tempo, tu ritrovi sul tuo cammino, che ha mutato parere, carattere, costume ed abitudini, e a propria scusante guarda, ne incolpa la vita. Semmai alla vita, bisognerebbe attribuire l'insigne merito di avere offerto, più volte, a codesta gente, l'occasione di consolidare, alla prova dei fatti, le proprie idee; ma essa, è chiaro, non ha saputo o voluto profittarne.

Michele Bianchi, col suo esempio, dimostra che si può essere fragili di salute, e ciò nondimeno riuscire a lottare sino in fondo, sino all'estremo delle proprie forze, senza aver mai disertato il campo del combattimento. Dimostra che si può salire in alto, nella gerarchia sociale, conquistare posizioni dominanti, e non sentire il bisogno di associare al nuovo stato le vanità del lusso o l'opulenza del denaro.

Questo superbo dispregio del denaro, in lui, è cagione d'orgoglio, non solo per la sua vecchia terra, che lo congedò giovinetto, dandogli come unico viatico «l'ingegno meditativo, la silenziosa tenacia l'operante purissima fede», non solo per l'Italia, ma per l'umanità intiera, che da secoli, esaltandosi nei suoi eroi, procede, sia pure faticosamente, verso mète sempre più alte.

Si potrebbe per altro osservare che non sia il caso di ipotecare il quadrumviro a beneficio di un'umanità, che attualmente non lo merita, o comunque, in buona parte, lo ignora. Senza aggiungere, ch'egli era troppo calabrese e troppo italiano! Dinanzi ad un temperamento come il suo, bisogna mettere da parte ogni ideologia o sentimentalismo, a carattere universale.

Egli serbò intatte le sue prerogative calabresi; si può, dunque, muovergliene rimprovero? Egli rimase calabrese, alla stessa guisa che Mussolini è rimasto romagnolo. Nel crogiuolo comune, ogni cittadino deve recare l'apporto delle sue virtù etniche e individuali. Egli deve emendarsi di quel genere di difetti che potremmo chiamare «regionali», serbandosi tuttavia, calabrese, romagnolo, veneto, piemontese, siciliano, fino alla radice dei capelli.

Esempio, sì, per tutti gli italiani; massime per coloro — oggi in verità ridotti ad una esigua schiera — per coloro che si ostinano a coltivare il campanilismo, come stato d'animo indispensabile alla loro natura.

Il campanilismo è una forma non solo di mediocrità spirituale, ma si può, senza tema di esagerare considerarlo anche come forma subdola, qualche volta ipocrita, di disfattismo patriottico: chè si maschera sotto la virtù dei Grandi, per fomentare ingenue gelosie e rivalità in seno alla Nazione. Coltivandolo, si aggredisce, almeno una volta il giorno, dal nascondiglio della propria meschinità, l'unità spirituale degli italiani.

Oggi il campanilismo seguita a perdere terreno e si capisce perchè; perchè nel culto delle glorie comuni, nella religione per i Grandi, si esaurisce fra regione e regione, ogni causa di rivalità e di dissenso.

Le disparità di temperamento non contano. Anzi; proprio in esse, noi vediamo assicurate la fusione armonica delle virtù tradizionali del popolo italiano.

Michele Bianchi ci ha insegnato tutto questo, col suo esempio. L'ammaestramento che noi raccogliamo sulla sua tomba, ad ogni anniversario, è una lezione di morale ch'egli forse si sarebbe rifiutato d'impartirci col sussidio della parola, per un pudore strano e circospetto, proprio delle nature filosofiche e guerriere, come la sua.

* * *

Non bisogna, per partito preso dir male della morale o di chi, per avventura, ne facesse professione.

A costui dovrebbe riconoscersi per lo meno una certa dose di coraggio, poichè, più di ogni altro cittadino, egli si espone al giudizio dell'opinione pubblica.

Si diceva corna della morale, nell'immediato dopoguerra, quando il decadere dei costumi, permise il prevalere del disfattismo patriottico e dell'imprudente por[illegible].

Che cos'è, Mussolini, se non il più schietto, il più genuino dei moralisti?

I suoi motti educativi impressionano per il vigore virile e sdegnoso. Il pudore, cui prima accennavamo, gli fa sentire infatti una repellenza istintiva contro tutto ciò che potrebbe prestarsi alla contaminazione retorica. I moralisti come Mussolini, come Bianchi — che operano più di quanto non parlino — compiono un notevole sforzo, quando per adempiere al proprio ufficio, siano obbligati a ricorrere al mezzo verbale.

Forse perciò, anzi, proprio per ciò, le loro parole, ogni volta, acquistano singolare profondità.

Parole che, non di rado, parafrasano il pensiero espresso prima di loro da altri; eppure ci appaiono nuove ed originali.

Non è stato Michele Bianchi a lasciarci questa nobile frase: «Quando alla Patria si è dato tutto, non si è dato ancora abbastanza»? Ed è proprio nuova?

Le parole, dunque, sul terreno morale, debbono essere suffragate dall'esempio, per servire a qualcosa.

Il Quadrumviro ci ha lasciato un atto ammaestratore Si può essere uomini di fede, di coraggio, di azione, tutto quello che volete; bisogna sforzarsi di essere anche uomini intelligenti. — L'uomo di fede, dotato d'intelligenza, trovasi nelle condizioni più propizie per non sbagliarne una.

L'intelligenza allo stato naturale rende poco o nulla, quando non sia nociva. Bisogna coltivarla.

Bianchi era uomo intelligentissimo, perchè non solo ricco di doti naturali, ma perchè, aiutandosi con la volontà, era riuscito — cultura a parte — ad organizzare le proprie idee, sì da renderle utili in ogni occasione.

Chi abbia saputo organizzare le proprie idee, su una base stabile, non si lascerà trovare impreparato dagli eventi, a qualunque genere essi appartengano, anche se rivoluzionari.

Le idee chiare favoriscono la decisione nei propositi, concorrono alle situazioni nette.

Mussolini, in Michele Bianchi, rimpiange senza dubbio anche l'uomo che lo capiva, sicchè potè essergli fedele sino alla morte.

ARMANDO SCALISE

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

"Per il Segretario del Partito sono uomini di fiducia tutti coloro che servono fedelmente la Rivoluzione e il Duce,,

ROMA, 2.

Nel Foglio d'Ordini di S. E. il Segretario del P. N. F. N. 102 del 31 gennaio 1934, sono contenuti i seguenti punti:

Mi è stato chiesto se al posto di un designato «X» avessi preferito persona di mia fiducia. Il Segretario del Partito non ha uomini propri, non ha intorno a sè nè circoli nè congreghe, ne guardia del corpo. Per il Segretario del Partito sono uomini di fiducia tutti coloro che servono fedelmente la Rivoluzione e il Duce.

* * *

Gli ingegneri Cattania e Picchiani, rispettivamente direttori delle Società Marmifere nord Carrara, Hernaux, hanno offerto il marmo occorrente per la erigenda Casa del Littorio in Roma, per un importo di lire trentamila.

* * *

Gli addetti alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso, hanno spontaneamente contribuito a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Le direttive ai bonificatori

per la trasformazione agraria

ROMA, 2.

E' stato insediato, presso il Ministero di Agricoltura, il Comitato che la nuova legge sulla bonifica integrale chiama a collaborare col Sottosegretario per l'attuazione di essa.

Il Sottosegretario on. Serpieri ha pronunciato un discorso, ponendo in evidenza come l'impulso dato negli ultimi anni alle preliminari opere pubbliche nei comprensori di bonifica abbia creato in una vasta parte di essa una situazione sufficiente per passare alla seconda più delicata ed importante fase, quella della trasformazione agraria. Ricordate le disposizioni di legge che chiamano normalmente i proprietari stessi, assistiti dal loro consorzio ad attuarla, secondo direttive generali ed entro termini di tempo prescritti dallo Stato, il Sottosegretario si è trattenuto sui problemi che conseguentemente oggi si pongono, e ha illustrato i criteri coi quali sono determinate le direttive della trasformazione agraria imposte ai proprietari, le quali mirano decisamente a tre scopi: 1.) esecuzione da parte dei proprietari di tutte quelle opere e la integrazione di quelle eseguite dallo Stato che assicurano l'abitabilità. 2.o Punto di vista igienico del territorio bonificato, massimo impiego di lavoro umano per unità di superficie. 3.o) Massima percentuale di detto lavoro umano, fornita da famiglie di contadini residenti, occupati stabilmente nell'azienda agraria.

E' facile prevedere, che, particolarmente nel periodo attuale di difficoltà economiche, non tutti i proprietari si troveranno nella possibilità di attuare la voluta trasformazione agraria, e pertanto o per inadempienza agli obblighi di bonifica dovranno essere dichiarati espropriabili, o prima ancora saranno disposti a cedere consensualmente, in tutto o in parte, i terreni soggetti agli obblighi di bonifica. Da ciò la necessità che la bonifica prosegua fino al suo compimento, perchè di fronte a questa offerta di terre di bonifica re agrariamente esista una corrispondente domanda, a prezzi equi che non siano di confisca dei vecchi proprietari.

Dal punto di vista sociale - politico è estremamente importante che detta domanda sia tale da recare un largo contributo alla formazione di una piccola proprietà del contadino.

L'on. Serpieri ha affermato che, se non è esclusa una domanda dei suddetti terreni da parte del capitale privato, non è neppure da credere che essa sia per presentarsi in misura sufficiente allo scopo.

E' pertanto, ove non ci si rassegni ad un ritmo di trasformazione agraria, molto lento, corrispondente alle possibilità dei vecchi proprietari e a un modesto apporto di altro capitale privato affluente a queste imprese, solo lo Stato può accelerare il ritmo col provvedere a destinare altri capitali all'acquisto e alla trasformazione agraria di quei terreni che i proprietari siano pronti a cedere o che debbano essere espropriati.

Ha detto in proposito S. E. Serpieri: «Vedo che molti si preoccupano degli organi e che spesso se ne promuovono di nuovi. Ora, io affermo che gli enti adatti già esistono, non c'è alcun bisogno di inventarne altri. Crearne altri, sarebbe, secondo me, un errore, re inutilmente attrezzature e spese generali».

C'è l'Opera Nazionale Combattenti con la sua specifica funzione. Esistono inoltre 383 consorzi di bonifica, coi loro già efficienti organi tecnici ed amministrativi e con tale ordinamento che essi oggi non possono non muoversi secondo la volontà e le direttive dello Stato. Nulla vieta di finanziarli anche per il nuovo compito indicato.

Il problema non è dunque di creazione di nuovi organi; esso è di provvista di capitali e precisamente di capitali impiegabili in imprese di modesto e in ogni caso non immediato frutto di capitali; inoltre a lenta e graduale restituzione ove essi debbano contribuire alla formazione di una piccola proprietà coltivatrice. E' oggi lo Stato in condizioni di provvedere? In quali limiti? Niuno più di me riconosce — ha concluso S. E. Serpieri — che solo quando a queste domande potremo dare risposta favorevole, saranno raccolti in pieno i migliori frutti della bonifica integrale. Niuno più di me riconosce che dobbiamo fare ogno sforzo perchè, almeno in certi limiti, quelle risposte siano favorevoli».

Altri reverenti omaggi

al sacrario della Milizia

ROMA, 2

Nella ricorrenza dell'XI annuale di fondazione della Milizia, oltre al Segretario del Partito con il direttorio, si sono recati a rendere omaggio al sacrario della Milizia a Palazzo Viminale alte autorità del Regime e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Grandi corone sono state deposte al sacrario. Presso la corona offerta dalla R. Marina era quella del Dopolavoro del Ministero della Guerra.

Le associazioni monarchiche sciolte in Germania

BERLINO, 2

Il Ministro del Reich per l'Interno ha invitato i Governi degli Stati particolari tedeschi a sciogliere e vietare immediatamente tutte le associazioni monarchiche per evitare che persone equivoche se ne servano per fare opposizione allo Stato nazional-socialista.

I Gerarchi a Cosenza

ROMA, 2.

Stasera alle 20.25 sono partiti con treno speciale alla volta di Cosenza il Quadrumviro generale De Bono e il Segretario del Partito per presenziare le onoranze che saranno rese alla memoria di Michele Bianchi e la inaugurazione della Casa del Littorio che si intitola al suo nome.

Con lo stesso treno sono partiti i direttorii delle 26 Federazioni dei Fasci che il Segretario del Partito ha convocato a rapporto a Cosenza.

Alla stazione prestavano servizio d'onore un reparto di Giovani fascisti e la banda federale. Al muoversi del treno la musica ha intonato «Giovinezza», tra gli applausi e le acclamazioni della folla che si era raccolta foltissima sulla banchina.

Il discorso di S. E. Starace

sarà radiotrasmesso stasera

ROMA, 2 (per telefono).

Domani, 3 febbraio, alle ore 19.30, nelle «cronache del Regime» tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno il discorso tenuto da S. E. il Segretario del Partito per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi.

Gli umori del Popolo croato

Dalla visita dei Sovrani a Zagabria alla Conferenza della Piccola Intesa

ROMA, 2 (per telefono)

Dopo i noti rinvii, ha avuto luogo a Zagabria, nei giorni 21 e 22, la riunione del Comitato esecutivo permanente della Piccola Intesa, coll'intervento dei tre Ministri degli Affari Esteri, Benes, Titulescu e Jeftic.

Da oltre un mese la stampa jugoslava si era diffusamente occupata di questa riunione, che doveva coincidere col soggiorno ufficiale dei Reali jugoslavi nella capitale croata. I festeggiamenti organizzati in onore dei Sovrani dovevano dare agli illustri ospiti stranieri l'impressione che il Popolo croato fosse soddisfatto del Regime di Belgrado, e avesse abbandonato ogni velleità rivoluzionaria. La scelta di Zagabria a sede della conferenza mirava ad attestare che il Governo di Re Alessandro era, per così dire, in casa sua dappertutto nel territorio statale.

Il piano escogitato dall'autorità jugoslava ha avuto il torto di essere troppo perfetto. E' mancata, per cominciare, la simultaneità dei due numeri del programma, per cui, quando gli ospiti stranieri sono giunti nella capitale croata, non vi hanno più trovato i Reali, ma un'atmosfera già satura di malcontento che, per poco che si fosse protratto il loro soggiorno, non avrebbe mancato di esplodere in aperta ostilità.

Ma a togliere agli illustri rappresentanti degli Stati alleati ogni dubbio sui veri sentimenti del Popolo croato, ha provveduto in special modo il manifesto della sezione zagabrese dell'organizzazione dei ribelli ustasi.

Dopo aver protestato violentemente contro la visita di Re Alessandro e la designazione della capitale croata a sede della conferenza della Piccola Intesa, che è qualificata un'inaudita provocazione fatta al Popolo croato, il manifesto si scaglia con ogni energia contro la Piccola Intesa, definita una artificiosa e innaturale creatura della Francia e diretta non solo contro i nemici, ma anche contro il Popolo croato.

Non reca meraviglia se, data questa spontanea reazione dell'animo del Popolo croato, l'iniziativa presa dalle autorità per festeggiare i signori Benes e Titulescu si sia risolta in un fiasco completo.

Come furono stroncati nel Tirolo

i progetti terroristici dei nazional-socialisti

INNSBRUCK, 2.

Il «Tiroler Anzeiger» scrive che il 31 gennaio 1934 è diventato un giorno memorabile nella storia dell'Austria, come lo è stato il 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo dell'anno scorso. Allora, prosegue il giornale, fu dimostrato che la stragrande maggioranza della popolazione tirolese non voleva il nazional-socialismo; invece il 31 gennaio è stato affermato che il Popolo del Tirolo non solo non vuole il nazional-socialismo, ma ne ha ormai abbastanza dei terroristi bruni. I nazional-socialisti hanno abusato nel modo più ordinario della nostra pazienza: i nazional-socialisti possono essere contenti che la giornata del 31 è passata così bene. Di nuovo, la lotta è stata condotta da parte nostra con perfetta correttezza.

Il 30 gennaio gli appartenenti al disciolto partito nazional-socialista avevano ricevuto istruzioni di non recarsi in istrada, perchè ciò avrebbe potuto costituire un pericolo. Inoltre è stato appreso che vi era l'intenzione di far saltare in aria diversi edifici, e di uccidere eminenti capi della Pubblica Sicurezza e delle Heimwehren.

Quest'azione terroristica avrebbe dovuto avere il suo inizio nel Tirolo ed estendersi man mano attraverso tutto il territorio austriaco.

Le Heimwehren, venute a conoscenza appena un'ora e mezza prima dell'inizio di tale piano delittuoso, si sono concentrate in grande massa ad Innsbruck e nelle maggiori località del Tirolo, mentre i loro Capi si sono recati dal Capitano provinciale per chiedere l'allontanamento dai pubblici uffici degli elementi nazisti e l'arresto di tutti i complici e mandanti di azioni sovvertitrici. Il Capitano provinciale, di accordo col Governo, approvando le richieste delle Heimwehren ha subito preso i provvedimenti opportuni. L'azione energica delle Heimwehren tirolesi ha avuto in tutta l'Austria un'eco favorevole.

Nuovamente, conclude il giornale, è stata iniziata dal Tirolo, come ripetutamente la storia ha insegnato, un'azione che è della massima importanza per le sorti dell'intera Austria.

Il testo della nota francese alla Germania

dopo il memorandum italiano e britannico

ROMA, 2 (per telefono).

Dopo la pubblicazione del memoriale inglese e di quello italiano sul disarmo, il Quai d'Orsay ha creduto opportuno pubblicare a sua volta il pro-memoria consegnato a Hitler dal signor François Poncet il 1. gennaio scorso, col quale il Governo francese rispondeva alle varie aperture dei negoziati diretti fatte dal Cancelliere del Reich.

Nel memoriale italiano dell'altro giorno è detto che «tutti i Governi dovranno prendere le proprie responsabilità, decidendosi ad assumere un atteggiamento decisivo, e a farlo conoscere pubblicamente». *E' evidentemente per uniformarsi a questo principio, e perchè nel momento attuale siano ben note e ben precisate le posizioni di tutte le parti in contrasto, che il Governo francese ha sentito la necessità di definire il suo punto di vista.*

Per quanto il pro-memoria in questione si riferisca alle trattative dirette tra la Francia e la Germania, l'elemento essenziale di queste trattative è la questione del disarmo. Essa è dunque sufficiente a dare un'idea delle intenzioni della Francia nei riguardi del complesso problema, in modo che, mentre il memoriale inglese e quello italiano saranno studiati dai competenti servizi del Quai d'Orsay, gli altri Governi possano subito avere, per ciò che concerne la Francia, un elemento di base disponibile per l'ulteriore sviluppo delle discussioni.

La stampa politica francese intanto continua a commentare il memoriale inglese e quello italiano, infugiando oggi particolarmente su quest'ultimo, malgrado che essi abbiano parecchi obbiettivi comuni.

In conseguenza della pubblicazione del memoriale francese — il quale si sforza, secondo i quotidiani parigini, di ricondurre la questione del disarmo all'ortodossia della conferenza di Ginevra — l'opinione pubblica internazionale, che già conosce il testo del memoriale inglese e di quello italiano, ha ora davanti a sè tutti gli elementi per farsi un'idea esatta della posizione assunta da ciascuna delle principali Potenze europee in materia di perequazione degli armamenti.

La fase in cui sono entrate le trattative tra le grandi Potenze dopo la pubblicazione dei rispettivi punti di vista, è giudicata pertanto di interesse enorme.

Con la pubblicazione avvenuta dei vari documenti la Presidenza della conferenza del disarmo, la quale dovrà riunirsi a Londra il 13 febbraio, avrà a sua disposizione tutti gli elementi che le permetteranno di decidere se convocare la commissione generale, oppure prorogarne l'aggiornamento per permettere una riunione tra i Governi delle quattro Potenze occidentali, secondo la proposta italiana.

La nota

PARIGI, 2.

E' comunicato ufficialmente un sunto del memoriale francese rimesso il primo gennaio da François Poncet, Ambasciatore di Francia in Germania, al Cancelliere Hitler. Il Governo francese, dopo di avere espresso le sue riserve sulle considerazioni di ordine generale formulate dal Reich in sostegno delle sue rivendicazioni, tra l'altro a proposito del suo riarmo dimostra la sua soddisfazione per l'intenzione manifestata dalla Germania di concludere dei patti di non aggressione con tutti i suoi vicini. Tuttavia è messo in rilievo che non sarebbe opportuno prevedere la conclusione di patti di questo genere che nella misura in cui, senza togliere nulla alle garanzie di sicurezza risultanti dagli accordi di già in vigore e particolarmente dal trattato di Locarno, questi patti fossero suscettibili di aggiungere delle nuove garanzie destinate a mettere i contraenti al riparo anche da qualsiasi minaccia contro la loro indipendenza esterna.

Dopo di avere registrato ugualmente l'adesione di principio della Germania ad un controllo sul posto automatico e periodico il memoriale chiede se il Reich intende approvare le misure d'ordine pratico che sono state esaminate a Ginevra durante gli ultimi lavori della Conferenza del disarmo.

Sottolineato le possibilità d'intesa che sembra esistano su questo in varii punti, il memoriale francese precisa poi che le rivendicazioni presentate dal Governo tedesco sono direttamente opposte agli scopi stessi della Conferenza, quali erano stati formulati fino ad ora con il consenso della stessa Delegazione tedesca.

La Germania domanda infatti il diritto di procedere ad un riarmo sostanziale e solo per considerazioni finanziarie questo diritto è presentato come suscettibile di essere differito.

Il Governo francese fa rilevare che il Reich chiede di portare a 300.000 gli effettivi del suo esercito permanente, cifra alla quale converrebbe aggiungere l'importante frazione degli effettivi di polizia il cui carattere indiscutibile è stato riconosciuto dalla conferenza, nonchè le formazioni paramilitari il cui sviluppo dopo lo stabilimento del nuovo regime ha preso una importanza considerevole. Senza pregiudizio di considerazioni di politica interna, delle quali lo Stato tedesco è solo giudice, non si può eludere il problema specialmente militare che a questo proposito è sollevato.

Il memoriale francese insiste sul punto che ogni convenzione che non tenesse queste organizzazioni nel calcolo degli effettivi, conformemente alle decisioni anteriori della Conferenza, non permetterebbe di istituire tra le forze in presenza un equo raffronto.

In materia di materiali è notato che, invocando l'eguaglianza di diritti, il Governo del Reich chiede un riarmamento immediato, tanto qualitativo che quantitativo, mentre, per giungere ad una realizzazione pratica ed equa, questa eguaglianza presuppone che siano preventivamente uniformati gli effettivi accordati ad ogni Paese per la difesa del suo territorio. Ora per la realizzazione di queste misure per la confessione stessa del Governo tedesco parecchi anni sono necessari. Il memoriale rileva infine che il Governo del Reich, malgrado dichiari di aderire ai progetti di controllo, riserva la questione della data a partire dalla quale questo controllo comincerebbe a funzionare. Ora la applicazione leale della convenzione dipende dalla sistemazione e dalla messa in prova di questo controllo. La Germania formula così un programma completo di riarmamento che, annesso ad una convenzione, preparerà senza dubbio la corsa agli armamenti che le Nazioni civili debbono tenere ad impedire con tutte le loro forze.

Il Governo francese oppone a questo programma il piano che, già si è dichiarato pronto ad accettare e che, con un adattamento del piano britannico e tenendo conto del malessere politico dell'Europa e delle condizioni pratiche di realizzazione, permettesse di giungere per tappe ad una riduzione importante degli armamenti ed alla realizzazione completa della eguaglianza di diritti.

La Francia sottoscriverebbe ugualmente, fin dal principio della messa in vigore della futura convenzione, al mantenimento, di tutti i suoi armamenti al loro livello attuale, come anche al divieto di qualsiasi fabbricazione di materiale di calibro e di tonnellaggio superiori a quelli i cui limiti fossero fissati e che fossero autorizzati da tutti i firmatari.

Il Governo francese accetterà di fissare su questi varii punti delle cifre inscritte nella convenzione, ma una intesa tra la Francia e la Germania non potrebbe bastare a stabilire queste cifre, che non possono essere fruttuosamente discusse se non fra tutte le Potenze interessate.

Il memoriale affronta in seguito la questione dell'aviazione. Il memoriale sottolinea che, contrariamente a quanto la Germania pretende, la Francia è pronta a realizzare una riduzione considerevole dei suoi armamenti ed in conseguenza che la realizzazione di questa riduzione dipende dalla collaborazione della Germania. Il Governo francese, dopo di aver fatto così rilevare l'opposizione fondamentale che esiste tra il programma di riarmo presentato dalla Germania e il suo programma di riduzione generale e sostanziale e progressiva degli armamenti, tiene tuttavia a far notare che non desidera in nessun modo di chiudere la porta alle conversazioni in corso; esso si felicita delle assicurazioni date dal Cancelliere Hitler che il Reich è disposto a regolare in ogni momento ed amichevolmente i conflitti che potessero sorgere fra i due Paesi e ne prende nota, ma dall'esame apparirà rapidamente che, secondo le dichiarazioni dello stesso Hitler, non esiste più nessuna rivendicazione territoriale tra i due Paesi e la maggior parte dei problemi attuali non sono dei problemi franco-tedeschi in linguaggio proprio, ma dei problemi europei, dei quali è impossibile prevedere la soluzione senza la partecipazione dei Paesi interessati e della Società delle Nazioni. Fatta questa riserva si vede che in uno spirito di reale reciproca comprensione tutte le questioni potranno essere esaminate.

Delusione a Vienna

per la risposta tedesca

VIENNA, 2

La «Koren Bureau» pubblica: «La risposta del Governo del Reich al passo austriaco del 17 del mese scorso è giunta a Vienna ieri sera a tarda ora ed è stata sottoposta al Consiglio dei Ministri, ancora riunito. Il Consiglio ha constatato con rammarico che anche questo tentativo del Governo austriaco di regolare il conflitto direttamente tra i due Stati tedeschi non ha trovato comprensione presso il Governo del Reich. La risposta germanica non tiene affatto conto delle lagnanze del Governo austriaco, e si limita a negare semplicemente tutti i punti esposti nelle lagnanze stesse. In conseguenza, il Consiglio dei Ministri ha trovato insoddisfacente la risposta».

Un ricevimento a Lebrun

offerto dall'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 2

Ieri sera l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza ha offerto un pranzo in onore del Presidente della Repubblica. Al pranzo è seguito un ricevimento, durante il quale è stato svolto uno scelto programma musicale dal trio del maestro Casella, molto applaudito.

Per non dormire

Accanto a Lenin...

Notizie da Mosca informano che quella popolazione, reverente e commossa, sfila davanti alle ceneri dei tre aeronauti del «Sirius» cui il Governo ha decretato — massimo onore — la tumulazione accanto a Lenin.

Qualche breve considerazione.

Donde hanno tratto, i tre disgraziati aeronauti, lo spirito eroico che li ha portati nella stratosfera in una sublime sfida alla morte?

Non certo dal comunismo. Il comunismo è il livellamento degli uomini e l'assopimento delle energie.

La lotta per il primato e lo spirito eroico non rientrano nello stile comunista, che dello Spirito è negatore e nemico.

Ve è prova l'assenza, pressochè assoluta, dei Sovieti dalle competizioni sportive.

No: gli aeronauti del «Sirius» — qualsiasi distintivo avessero portato all'occhiello — non potevano avere l'anima del comunismo, scettico e materialista.

Vediamo piuttosto nella loro audacia (e nell'ammirazione del Popolo russo per questi suoi figli eroici) il segno d'una reazione: di una reazione che vale più delle armate bianche, più delle cospirazioni dei nobili sfuggiti al piombo della rivoluzione bolscevica.

Un segno di vera reazione involontaria e spontanea, forse inconsapevole, ma spirituale ed eroica e ricca di significato.

Non è la borghesia russa che si sveglia (la borghesia non ha di questi slanci, e si preoccupa del pane più che degli ardimenti) ma è manifestazione della vitalità di un Popolo, che dà qualche guizzo di fiamma.

Sono le ultime fiamme d'un rogo che si spegne, o le prime di un grande falò purificatore?

Lo stesso atteggiamento delle autorità sovietiche, che considerano i tre eroici volatori degni di riposare accanto a Lenin, è forse un segno di resipiscenza, o almeno, di comprensione? Oppure è un presentimento?

Salutiamo dunque anche noi — romanamente — i violatori della stratosfera: salutiamo in essi lo Spirito che s'impone e trionfa su tutto: anche sul comunismo, che rinnega se stesso quando onora gli Eroi.

98

I premî "Savoia-Brabante,,

Ambito riconoscimento a un mutilato udinese che compì un salvataggio nelle acque del Ledra

ROMA, 2.

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, la commissione giudicatrice del concorso ai premi «Savoia Brabante», composta da S. E. il gen. Maurizio Gonzaga per gli atti di valore, on. Elisio Oppo per la pittura e scultura, on. Adriano Lualdi per la musica, on. Piero Bolzon per le Opere storiche politiche, Antonio Baldini per le lettere, on. Edmondo Del Buffalo per le scienze esatte, prof. Enrico Romano per il Diritto e dall'on. Gianni Baccarini segretario.

Per alcune opere di matematica, di fisica, di medicina e di filologia la commissione aveva chiesto motivati giudizi a persone di chiara fama e di indiscussa competenza delle singole materie.

Su proposta di S. E. Gonzaga il premio di cinquemila lire per atti di valore è stato diviso in parti uguali fra il mutilato Corrado Fede di Noto, amputato di un braccio e decorato al valore il quale, con singolare ardimento e rischio della vita, traeva in salvamento dalla marina di Noto l'epilettico Corrado Bianca che, colto da un accesso del male, affogava minacciando di trascinare con sè due giovani che generosamente erano accorsi in suo aiuto, e il *mutilato Gaetano Manzon di Udine, ferroviere amputato dell'avambraccio destro, decorato di medaglia d'argento al valor civile, il quale salvava dalle acque profonde del canale Ledra il Balilla Petrozzi di anni 7, che stava per affogare.* Ha poi assegnato un premio suppletivo all'invalido Luigi Cavallaro di Padova, il quale arrestava, con serio pericolo e riportando gravi lesioni, un cavallo imbizzarrito che trascinava un carro con sopra due giovanetti.

Dopo ampio esame delle opere d'arte e di dottrina presentate al concorso da 95 mutilati, la commissione, su proposta dei relatori delle materie, ha deliberato unanimemente di assegnare i due premi di cinquemila lire rispettivamente per le opere d'arte al pittore Osvaldo Licini, il quale ha presentato alcuni paesaggi e nature morte, rivelandosi artista fine e maturo, e per le opere di dottrina al giudice Giuseppe Spinelli, due volte decorato al valore, il quale ha concorso con due opere giuridiche di rilevantissima importanza per la conoscenza delle tensioni rispetto alla vasta materia del nuovo diritto tributario fascista.

La commissione direttiva ha ritenuto inoltre meritevoli di speciale segnalazione ed encomio, le opere di scultura di Ettore Polla e Giuseppe Martini e i lavori letterari e scientifici di Piero Onetti, Giuseppe Tacchelin e Ugo Manzipane, proponendo di assegnare a ciascuno un premio suppletivo.

La Commissione ha infine altamente elogiato le opere dei concorrenti Elia Rossi Passavanti, il quale ha presentato il secondo volume del lavoro storico già premiato l'anno scorso, Nicola Paveazio, Luigi De Grazia, Pilade Mazzei e Federico Pagnacco.

Come avvenne la catastrofe del "Sirius,,

MOSCA, 2

Vengono pubblicati i risultati della inchiesta sulla catastrofe del pallone stratosferico. La commissione ha constatato che una parte degli apparecchi di pilotaggio e scientifici sono distrutti, ed una parte danneggiatissimi. Le note dei tre areonauti ed il barografo sono intatti. La commissione ha stabilito che il pallone alle 12.33 raggiunse l'altezza di ventiduemila metri, e rimase a questa quota sino alle 12.45 cominciando poi la discesa. Le note del giornale di bordo sono registrate regolarmente: l'ultima è delle 16.15.

La commissione considera che da questo momento abbia avuto inizio la catastrofe. Il barografo cessò di funzionare alle 16.21 L'orologio che è stato ritrovato, è fermo alle 16.23. Tutti gli abitanti della zona, interrogati, hanno dichiarato che la navicella è caduta alle 16 e qualche minuto. Causa della catastrofe fu la velocità eccessiva che nella discesa si accelerava progressivamente, causando, sembra, la rottura di una parte dei cordami. Ciò portò pertanto uno squilibrio a causa del quale la navicella si staccò dall'involucro, schiacciandosi contro il suolo. Gli areonauti perirono in seguito al tremendo urto. Tanto l'involucro che la navicella, non portano nessuna traccia di ghiaccio, per conseguenza il marconigramma captato da un radio-amatore presso Gomel, e segnalante che il pallone era ricoperto da uno strato di ghiaccio, non corrisponde alla verità. Le note rinvenute testimoniano che per tutta l'ascensione fino alle ore 15.10 l'equipaggio era pieno di coraggio e fermamente convinto di poter compiere una felice discesa. Dalle note e dai resti degli apparecchi si è potuto stabilire il copioso lavoro scientifico compiuto dai partecipanti alla ascensione. La commissione continua lo studio dei materiali ritrovati.

I cadaveri dei tre piloti cremati

Le urne saranno collocate presso la tomba di Lenin

MOSCA, 2.

I cadaveri dei tre aeronauti morti nella catastrofe del «Syrius» sono stati cremati questa notte. Le urne racchiudenti le ceneri sono state poi in forma privata trasportate al palazzo del Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. e collocate in un salone che è stato poi aperto al pubblico. Soldati e marinai fanno servizio d'onore. Dopo la mezzanotte ha incominciato l'affluenza del pubblico. Migliaia di persone sfilano davanti alle urne per rendere l'ultimo omaggio alle vittime della ardimentosa impresa. I solenni funerali si svolgeranno oggi nella Piazza Rossa. Quindi le tre urne verranno collocate in loculi aperti nelle mura del Kremlino, presso la tomba di Lenin.

Un attentato a Madrid contro il giornale fascista

MADRID, 2

Una bomba è scoppiata davanti alla tipografia ove si pubblica il settimanale fascista «F. E.». Alcuni operai sono rimasti feriti dalle scheggie dei vetri frantumati dall'esplosione che ha provocato gravi danni.

La vendita del settimanale fascista ha provocato nuovi incidenti presso la «Puerta del Sol», con gravi feriti durante le cariche effettuate dalla polizia per sciogliere gli assembramenti e per sedare i tafferugli scoppiati fra i partigiani del nuovo movimento e i loro avversari.

I comunisti tedeschi sopprimono un "compagno,, per evitare un testimonio incomodo

Quattro complici uccisi in conflitto con la polizia

BERLINO, 2

In una località vicina a Potsdam è stato assassinato nel suo domicilio, in circostanze misteriose, un falegname, certo Kattner. La polizia ha scoperto che il Kattner è rimasto vittima di un attentato comunista, compiuto per sopprimere un testimonio incomodo nel processo di alto tradimento intentato contro il capo del partito comunista Thaelmann, che sarà giudicato prossimamente.

Il Kattner, ex membro del partito comunista, aveva già fatto delle deposizioni importanti durante l'istruttoria del processo. D'altra parte quattro antichi membri del partito comunista, imprigionati da alcun tempo a Berlino, che dovevano essere interrogati dal procuratore di Potsdam circa la preparazione dell'assassinio del Kattner, durante il loro trasporto in automobile da Berlino a Potsdam sono riusciti a fuggire saltando dalla vettura in un momento in cui questa aveva rallentato a causa del terreno ricoperto di ghiaccio.

I quattro imputati si sono rifugiati in un bosco vicino, inseguiti dagli agenti, con i quali hanno impegnato un violento conflitto.

Gli agenti hanno dovuto far uso delle armi.

I quattro comunisti sono rimasti uccisi ed uno degli agenti ha riportato gravi ferite.

La spedizione Byrd ancora in gravi difficoltà

NEW YORK, 2.

Secondo le ultime notizie giunte la spedizione dell'ammiraglio Byrd continua a trovarsi in difficoltà nella baia delle balene, per il fatto della rottura dei ghiacci della banchisa per circa sei chilometri di lunghezza.

Fratture gigantesche si sono aperte dietro il deposito dei viveri e del materiale, situato a metà strada tra l'accampamento e il mare libero. L'accampamento, che contiene tonnellate di provvigioni destinate a Little America, è esso pure minacciato.

La nave della spedizione, che incrocia da sabato scorso al largo, non può trovare dove possa con sicurezza proseguire lo sbarco delle provvigioni. (Radio Stefani).

S. E. Balbo assume la Federazione dei Fasci della Tripolitania

TRIPOLI, 2.

Il Governatore della Libia, Maresciallo Italo Balbo, nella sua qualità di Commissario Federale ha preso possesso della Federazione dei Fasci di Combattimento della Tripolitania. A ricevere il Maresciallo Balbo, che indossava la uniforme di Luogotenente generale della Milizia, si trovavano il Segretario uscente, generale Melchiori, ed i membri del Direttorio.

Il Governatore, che era accompagnato dal Segretario generale del Governo gr. uff. Bruni, ha visitato tutti gli uffici della Federazione, soffermandosi ovunque e chiedendo notizie ai dirigenti sull'attività svolta.

Prima di uscire dalla Casa del Fascio, il Maresciallo Balbo ha manifestato al Segretario Federale uscente il suo compiacimento per l'opera compiuta. (Stefani).

Un'inchiesta sulle erronee segnalazioni al "Savoia 71,,

RIO DE JANEIRO, 2.

Il direttore generale delle Poste e Telegrafi ha ordinato un'inchiesta in seguito alle dichiarazioni fatte da Francis Lombardi circa le segnalazioni delle stazioni radiotelegrafiche brasiliane durante l'ultima fase della trasvolata atlantica dello apparecchio italiano.

Il concorso artistico indetto per desiderio della Regina

ROMA, 2.

Con riferimento a quanto riguarda i bandi di concorso indetti per aderire all'augusto desiderio di S. M. la Regina, fra i pittori, scultori, incisori e linogiafi italiani per opere d'arte sulla guerra e sulla vittoria, si partecipa:

A) Gli artisti concorrenti potranno ritirare copia integrale del bando, con i relativi allegati, presso la Segreteria del concorso nel Palazzo Reale o presso le sedi dei Sindacati interprovinciali;

B) Per notizie e consultazioni dei documenti, gli artisti potranno rivolgersi dal 10 al 20 febbraio alla Segreteria del concorso, ai Comandi di Corpo d'Armata, ai Comandi in Capo di Dipartimento marittimo, oppure ai comandi di Zona aerea e territoriale;

C) Per i Lozzetti la data di presentazione è fissata al primo maggio 1934 - XII e quella dell'esposizione al 24 dello stesso mese.

Le opere definitive dovranno invece essere presentate il 1. ottobre 1935 - XII e l'esposizione è fissata al 4 novembre 1934 - XIII.

L'assicurazione dei 6 più grandi vapori del mondo

ROMA, 2

L'«Agenzia d'Italia» è informata che al 1. gennaio 1934 i 6 più grandi vapori del mondo erano così assicurati:

«Super Cunarder» di 73 mila tonnellate del quale si stanno riprendendo i lavori di costruzione nei cantieri di Glascow per sterline 4.500.000; «Normandie», francese, di 60 mila tonn. in allestimento nei cantieri della Loire per sterline 4.000.000; «Rex» e «Conte di Savoia», italiani, di 50 mila tonn. per circa 3.000.000 sterline ciascuno; «Bremen» e «Europa», tedeschi, di 50 mila tonn. l'uno, rispettivamente per 1.900.000 sterline ciascuno.

I due colossi italiani sono assicurati per somma superiore a quella dei tedeschi per il fatto che hanno a bordo istallazioni più moderne e costose, come lo stabilizzatore Sperry a bordo del «Conte di Savoia».

CRONACA SPORTIVA

I preparativi a Roccaraso per il campionato sciatorio della Milizia

ROCCARASO (Aquila, 2 *(per telefono)*. — Stamane è incominciato l'arrivo dei numerosissimi partecipanti al III. Campionato Nazionale di Sci della Milizia; qui ottimamente organizzato quest'anno dal Comando del IV Raggruppamento Camicie nere. Nella giornata di domani cominceranno gli allenamenti ed i tiri di esercitazione. Domenica avranno inizio le gare, che si annunciano interessantissime, e che dureranno fino all'8 corrente.

CORSA CAMPESTRE

Un buon numero di concorrenti saranno domani in gara

Il titolo di campione provinciale sarà conteso domani da un forte gruppo di atleti dopolavoristi. La bella iniziativa del Dopolavoro di permettere agli sportivi dopolavoristi la possibilità di gareggiare serva il timore di dover combattere contro atleti agguerriti ed assolutamente superiori, ha sempre favorito la più larga partecipazione. Non v'è dubbio, quindi, che domani, lungo i sei chilometri del percorso, la lotta sarà quanto mai aperta fra numerosi podist, di egual valore e tutti aspiranti alla vittoria finale.

Per favorire i ritardatari gli organizzatori hanno deciso di accettare anche un'ora prima della partenza le iscrizioni.

La riunione degli atleti è fissata per le ore 13.30, sul campo Moretti. La partenza sarà data alle ore 14 precise.

Cormor - Olimpia

Alle ore 15 a Campo Moretti avrà svolgimento l'incontro fra lo imbattuto Cormor e l'Olimpia. I rossi di Zilli partono favoriti, ma tuttavia dovranno guardarsi dalle sorprese.

I due undici combattono nelle loro migliori formazioni e perciò si prevede una partita interessante ed equilibrata.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato di Monfalcone

Comun. n. 7 della seduta 1-1-1934

Presenti: Domini, Oveglia e Venier.

Omologazione gare del 28-1 1934 — In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Girone A: Valent Ronchi - Cantiere 2 a 5; Aquileia - Turriaco 2 a 0; Audax A - Pro Grado 2 a 2. Girone B: Cervignano - Torre di Zuino 4 a 0; Precenicco - Sangiorgina 2 a 5.

Partita Audax B - Aiello. — Si soprassiede alla omologazione della partita emarginata per il reclamo presentato dal F. G. C. Aiello.

Punizioni. — I seguenti giocatori vengono squalificati per tre domeniche effettive di campionato. Buttignon Carlo tess. 15800 e Visintin Candido tess. 15786 entrambi dell'A. C. Valent Ronchi, perchè colpivano intenzionalmente con calci gli avversari. Per una domenica effettiva di campionato viene squalificato: Sallar Ruggero tess. 15762 del Cantiere perchè, funzionando da segnalinee, veniva allontanato dal campo per osservazioni all'arbitro.

Il giocatore Morin Nicolò tess 15911 nell'Audax viene sospeso da ogni attività in attesa di chiarimenti richiesti all'arbitro.

Ammonizioni. — Donda Giovanni tess. 15872 dell'Aquileia e Portolan Giuseppe tess. 15601 del Cervignano.

Si vieta al giocatore Sallar Ruggero del Cantiere di funzionare da segnalinee per tutta la presente stagione.

Partite per domenica 4 febbraio 1934. — Girone A: Cantiere - Pieris, ore 14,30 (campo C. Ciano); Turriaco - Pro Grado, ore 14,30; Ronchi - Aquileia, ore 14,30

Girone B.: Torre di Zuino - Precenicco, ore 14,30; Aiello - Cervignano, ore 14,30; Sangiorgina - Audax B ore 14,30.

Il Presidente: DOMINI.

Indiscrezioni ciclistiche

La brillante affermazione ottenuta domenica a S. Vito dai giovani pedalatori del C. C. Sandanielese nella terza prova di campionato provinciale di ciclo-campestre, nei confronti delle pur agguerrite squadre del C. C. Stefanutti ed Udinese, ha sollevato un mondo di discussioni nel campo ciclistico provinciale.

Discussioni svariate, da quelle maligne che ritengono la vittoria — un pallone gonfiato inquantochè — ottenuta irregolarmente e con mezzi illeciti, a quelle esagerate che vedono già nella Squadra Sandanielese la nuova dominatrice delle competizioni provinciali.

Sta di fatto che effettivamente i ragazzi del nuovo sodalizio ciclistico friulano hanno vinto brillantemente, perchè preparati, incoraggiati ed aiutati da una vera folla di tifosi e sostenitori convenuti da S. Daniele a S. Vito e che hanno dato alla modesta manifestazione una importanza di primo piano di fronte alla semi indifferenza delle altre due squadre che hanno voluto prendere la cosa con più calma e presentarsi alla competizione con una preparazione ed un allenamento relativo. E forse hanno avuto ragione perchè le più elementari norme di tecnica ciclistica proibiscono lo allenamento e la preparazione scrupolosa in questa stagione di semi riposo.

* * *

Sicchè le fatiche del buon Maniago per varare la squadra valvasonese non hanno approdato a nulla! Peccato, che la squadra celeste la! Peccato, che la squadra celeste dar soddisfazioni ai suoi sostenitori. Così abbiamo visto Vacchiani, il vecchio capitano della squadra, passare al posto di direttore sportivo della Sandanielese; Gardonio, il suo luogotenente, passare a rinforzare la squadra di S. Vito e Dozzi ritirarsi dallo sport. Le altre figure secondarie chi da una parte chi dall'altra.

* * *

E l'Udinese come si presenta quest'anno? Preparatissima! Boemo Pietro, Fiumino Ulisse, Piano Adelchi, Luigi Bront, Genero. Preparati questi ragazzi dal bravo Guerrazzi faranno miracoli. Almeno co l si dice.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA

L'emigrazione italiana

ROMA, 2

Il movimento di rimpatrio degli emigranti italiani, dice l'«Agenzia d'Italia», sorpassa oramai le cifre dell'emigrazione. Già nel 1933 si era avuto, per il quarto trimestre, una cifra di 19.152 espatri contro 19.580 rimpatri. Questo arresto dell'emigrazione è dovuto alla politica del Regime ed ai grandi lavori da esso intrapresi per combattere la disoccupazione.

Gli artigiani italiani ricevuti da Hitler

BERLINO, 2.

Il Cancelliere ha ricevuto i rappresentanti dell'Artigianato italiano, guidati dall'on. Buronzo. Questi ha pronunciato parole di saluto per il Cancelliere, al quale ha fatto dono della copia di una statua in bronzo trovata a Pompei. Il Cancelliere, ringraziando per il dono, si è rallegrato delle strette relazioni esistenti tra gli artigiani italiano e tedesco, nonchè del fatto che gli artigiani italiani abbiano potuto convincersi, nella loro permanenza in Germania, della potente realtà dello Stato nazional-socialista. Gli artigiani italiani sono partiti stasera per Copenaghen.

Autorità romene prese a fucilate da un gruppo di banditi

BUCAREST, 2.

Nei pressi di Botorani, mentre si stava procedendo stamane alla ricostruzione sul posto di una aggressione a mano armata compiuta qualche tempo fa, una decina di banditi, complici dell'aggressione stessa, annidati nei boschi vicini, hanno cominciato a far fuoco sul gruppo delle autorità.

I gendarmi di scorta hanno allora ucciso a fucilate tre detenuti, affidati alla loro custodia per impedirne la evasione. Due gendarmi e il cancelliere del Tribunale sono rimasti gravemente feriti dai colpi dei banditi che sono riusciti a scomparire. (Radio Stefani).

Tre antifascisti condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 2 (per telefono)

Stamane è stato giudicato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato Gennaro Paietta, di Torino, che doveva rispondere di avere in Torino, Reggio Emilia ed altrove, nel 1931 e precedentemente, fino al 16 febbraio 1933, ricostituito nuclei del disciolto partito antinazionale, di appartenere al partito e di propaganda antinazionale. Il Paietta, che è recidivo, doveva anche rispondere di avere, dal 1 al 15 febbraio 1933, in Venezia, Modena e Parma, fatto uso di atti falsi.

A richiesta del Pubblico Ministero egli è stato condannato a 21 anni di reclusione ed alle pene accessorie.

In un secondo processo è comparso dinanzi allo stesso Tribunale Gino Sardelli, imputato di aver partecipato in Reggio Emilia e Bologna, dal dicembre 1932 al marzo 1933, ad associazioni antinazionali. Il Tribunale ha condannato l'imputato alla reclusione per anni 4.

Un terzo processo si è svolto contro Domenico Dal Re, imputato di avere in territorio di Bardonecchia, il 15 agosto dello scorso anno, istigato alcuni militari a disobbedire alla legge ed a violare il giuramento prestato, incitandoli a disertare all'estero esportando i quadrupedi. Il Tribunale ha condannato il Dal Re a 5 anni di reclusione.

La morte di un pioniere delle transvolate atlantiche

NEW YORK, 2.

E' morto Walter Wellman, l'uomo che tentò nell'ottobre del 1910 la prima traversata in volo dello Atlantico con un arcostato, partendo da Atlantic Cyti con sei compagni. L'arcostato fu costretto a scendere in mare dopo un volo di un migliaio di miglia e gli aeronati furono tratti in salvo da un piroscafo. (Radio Stefani).

Il contigente di vini italiani in America

L'accordo per il raddoppiamento

WASHINGTON, 2.

Da fonte autorevole si apprende che ormai può considerarsi quasi completo l'accordo per il raddoppiamento del contingente dei vini italiani da ammettere negli Stati Uniti e che l'annunzio ufficiale dell'accordo stesso verrà dato molto presto.

Il recupero di una nave colata a picco nel 1918

MOSCA, 2.

Giunge notizia da Novorossisk che la spedizione incaricata del ricupero della nave da carico «Generesa» di 6.800 tonnellate di stazza, colata a picco nel 1918, ha terminato felicemente il suo lavoro, riuscendo a ricuperare la nave ed a rimorchiarla in porto.

Sei mesi ad un calcista che aveva percosso un arbitro

ANCONA, 2.

Un'interessante sentenza, la prima del genere in Italia e che sarà accolta con soddisfazione nel campo sportivo, soprattutto perchè vuole essere un monito severo per coloro che non rifuggono da atti violenti nei confronti dei direttori delle gare, è stata pronunciata oggi dal nostro Tribunale.

La causa era contro tale Umberto Sciamanna, di Matelica, imputato di avere in Albacina, il 4 giugno 1933, colpito proditoriamente con un pugno armato di sasso l'arbitro rag. Giulio Cipriani, di Loreto, che aveva diretto la gara Matelica-Dopolavoro Montecatini di Bellesio. Il Tribunale ha condannato lo Sciamanna a sei mesi di reclusione, ai danni e alle spese.

All'interessante dibattito assisteva anche il presidente del Comitato tecnico arbitrale, in rappresentanza anche del presidente della Federazione italiana gioco calcio, console generale Vaccaro.

Un'operazione prodigiosa per ridare la vista ad un cieco

LONDRA, 2.

Al reale ospedale oftalmico di Londra è stata eseguita una importante operazione chirurgica, grazie alla quale, un uomo, che ha 29 anni, ha potuto riacquistare la vista che aveva perduto quando era bambino di due anni in seguito ad una rosolia.

L'operazione è consistita nell'innestare negli occhi del cieco due nuove cornee ricavate dagli occhi di altre persone, sostituendo così le cornee malate che lo avevano privato della vista.

(Radio Stefani).

La più giovane e più prolifica madre di America

NEW YORK, 2.

La signora F. A. Sultzburgh, di Auburn (Nebraska) ha rivendicato il diritto di essere «la più giovane e più prolifica madre d'America». A tale rivendicazione la signora Sultzburgh ha qualche diritto...

Infatti, per quanto non conti che 18 anni, essa è già madre di dieci figli. All'età di 12 anni, essa diede alla luce tre bambini. Altre due coppie di gemelli nacquero nei due anni successivi. Gli ultimi tre nati sono figli del secondo marito, avendo la signora Sultzburgh divorziato nel frattempo...

L'arrivo a Belgrado dei Ministri romeno e turco

BELGRADO, 2.

I Ministri degli Affari Esteri Titulescu e Rouchdi Bey sono giunti oggi nel pomeriggio con treno speciale a Belgrado, salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri jugoslavo Yevtic e dai Ministri di Turchia, Romania e Grecia con il personale delle Legazioni.

Un complotto a Panama per uccidere il Presidente

COLON, 2.

Un complotto per uccidere il Presidente della Repubblica di Panama dott. Harmodio Arias è stato scoperto e sventato.

Sono stati operati numerosi arresti.

La mania sanguinaria di un pazzo in una città mancese

TSI TSI HAR, 2.

Un mancese, inserviente del Capo della polizia Tsang, in una città sulle rive del Heiho, al confine manciuriano sovietico, improvvisamente impazzito, percorreva ieri mattina le vie sparando colpi di rivoltella su quanti incontrava.

Rimasero così feriti quattro agenti di polizia mancese ed un impiegato del Consolato sovietico della città.

Infine la polizia è riuscita ad impadronirsi del pazzo. Le autorità mancesi hanno presentato al Console sovietico le scuse per l'incidente.

Alti ufficiali greci posti in disponibilità

ATENE, 2.

I giornali pubblicano l'elenco degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Gendarmeria che saranno posti in disponibilità per i moti del 6 marzo scorso.

In esso figurano nove generali, dodici colonnelli, cinque ufficiali superiori, un ammiraglio, due comandanti di marina e dieci di gendarmeria.

CRONACA PROVINCIALE

La Camicia nera Macorig nell'albo dei Caduti

Nell'XI annuale della fondazione della Milizia sono stati inclusi, nell'albo d'onore dei Caduti, i nominativi di cinquanta militi deceduti nell'adempimento del dovere e in servizio del Regime. Fra questi figura è orgoglioso di poter annoverare la Camicia nera CIRILLO MACORIG di Luigi, della 63.a Legione Milizia.

Il Macorig nato a Prepotto il ... gennaio 1910 è deceduto il 15 ... 1933 all'Ospedale Civile di ... in seguito a lesioni riportate durante lo spegnimento di un incendio avvenuto in Crast di Prepotto. Egli era iscritto al P. N. F. ed alla M. V. S. N. dall'a... 1929. (III Leva fascista).

Di modeste condizioni economiche il Macorig, dopo aver frequentato le Scuole Elementari, si era dedicato, assieme ai famigliari, ai lavori agricoli.

Nel 1930 si arruolava volontario nell'Arma dei Carabinieri, congedandosi, per fine ferma, nel luglio 1933.

Appena congedato si interessava della sua posizione in seno alla Milizia, alla quale era attaccatissimo. Serio, scrupoloso, diligentissimo, cavaliere franco e leale, era tenuto in ottima considerazione dai superiori e dai camerati.

Il giorno 14 agosto 1933 si sviluppava un violento incendio nella frazione di Crast di Prepotto, nella proprietà di certo Macorig ... La popolazione, accorsa, prestava opera di soccorso; partecipava pure il Macorig, il quale, spinto da nobili sentimenti di altruismo, per primo saliva su di un muro in continuazione del fabbricato invaso dalle fiamme, per tentare di versare acqua sul fuoco che aveva assunto proporzioni grandissime.

Nel fervore della propria opera, dall'alto del muro, circondato dal fumo e dalle fiamme, perdeva l'equilibrio, precipitando da una altezza di circa quattro metri, nel sottostante massicciato stradale. Egli si portava un'ampia frattura al capo ed altre lesioni, in seguito alle quali cessava di vivere.

Alla memoria della Camicia nera Cirillo Macorig, il cui nome rifulge nell'aureo albo dei caduti della Milizia, va il memore saluto di tutti i camerati friulani.

ANDREIS

La festa fascista dei bimbi

Chi intensamente e fedelmente lavora nel nome del Duce, trae dalla cerimonia della Befana fascista, che ha per cornice il gradioso sorriso dei bimbi, la migliore soddisfazione del cuore. La manifestazione che si ebbe qui è riuscita bella sotto ogni aspetto, onorata dalla presenza del camerata Attilio Marchi, Ispettore di zona dei Fasci e della signora Ildegonda Brunetta Pantarotto, ispettrice dei Fasci femminili.

La cerimonia si è svolta in una aula delle scuole comunali, per l'occasione addobbata con tricolori e con una cinquantina di striscioni riportanti alcune delle scultoree frasi pronunciate dal Duce. Sulla parete di fronte alle autorità spiccava il comandamento: «Credere, Obbedire, Combattere».

Alle ore 14 si raccolsero nella aula molti fascisti, dopolavoristi, donne fasciste, avanguardisti e diverse mamme con un centinaio e più di frugoletti giojosi. Al posto d'onore oltre all'ispettore di zona e all'ispettrice di zona notammo il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, anima della festa, il direttore didattico di S. Vito al Tagliamento, il presidente del Comitato comunale Balilla, il presidente del Comitato Balilla di Barcis, il delegato mandamentale dei commercianti, la fiduciaria delle Piccole italiane, il segretario amministrativo del Fascio di Maniago, rappresentanze della ... Forestale, degli invalidi e mutilati di guerra, della Soc. Operaia, della Latteria, Fontana e Battiston per il Dopolavoro, il conciliatore il vice conciliatore ed altri ancora.

Dopo aver salutato romanamente i bambini eseguirono a perfezione varii canti patriottici ed alla fine di questi ripetutamente gridarono: Evviva il nostro Duce! Quindi salì l'apposita pedana la piccola Rosina Bucco di Silvio, la quale con una disinvoltura veramente ammirevole recitò una bella poesia dal titolo: «La Befana fascista», riscuotendo alla fine molti applausi.

Ristabilitosi il silenzio, ebbe la parola il Commissario del Fascio, camerata Ugo Piazza, il quale porse il cordiale saluto delle camicie nere, del luogo all'ispettore di zona e all'ispettrice.

Il Commissario ringraziò pure le autorità presenti, i fascisti e quanti vollero prender parte alla festa dei bambini poveri ed alla distribuzione dei doni della Befana.

Quindi il Commissario volle esaltare l'opera fattiva e proficua della delegata del Fascio signorina Savoi, la quale, valendosi dell'opera buona delle insegnanti Piaz e Crosara e del camerato Stella presidente dell'O. N. Balilla, seppe tanto bene mettere insieme il non facile lavoro di preparazione e di organizzazione, e terminò pregando la ispettrice di zona di voler tener presente l'assiduità e lo zelo con cui la sig.na Savoi, fondatrice del Fascio femminile, va disimpegnando i delicati compiti che le sono demandati e che assolve onorevolmente sopratutto perchè ha viva nel cuore la fiamma della fede nel Duce, fede che accresce lo scopo del suo lavoro.

Il camerata Piazza terminò elevando un pensiero al Re Invitto, al Duce e, rivolgendosi alle mamme, disse: «Ritornate alle vostre linde casette, raccoglietevi intorno ai focolai con i vostri frugoletti e con loro pregate per l'Italia, acciocchè il sacrificio di sangue compiuto prima dal grigio-verde e poi dalle Camicie nere abbia ad annunziare sempre, a noi ed al mondo, che l'Italia cammina, imperterrita sulla via dell'Impero». La fine del discorso fu salutata con una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Dopo di che la segretaria del Fascio femminile sig.na Savoi, portato il saluto all'Ispettrice ed all'Ispettore di zona e ringraziato vivamente il Commissario del Fascio per essere stato sempre vicino in quest'opera di bene, parlò encomiabilmente e particolarmente sulla Befana fascista che il Duce ha voluto avvenga anche nei più remoti e sperduti paesi dormienti nella pace dei monti in mezzo ai bianchi e sconfinati nevai.

La segretaria che nel suo dire è stata felicissima, fu fatta segno a reiterati battimani, e riscosse molte felicitazioni.

Infine ebbe a parlare la signora Pantarotto, che tanto di cuore lavora per il felice progresso dei Fasci femminili della zona e che per le organizzazioni giovanili va facendo un vero apostolato di bene.

Cessati gli applausi che i presenti vollero indirizzare alla ispettrice la piccola italiana Livia Piazza, con grazia squisita e con parole belle e toccanti il cuore, ringraziò le autorità e tutti quanti seppero interessarsi per la Befana e terminò dicendo che la Piccola italiana, speranza della Patria, sarà degna del nome di Balilla. Ancho questa piccina si meritò battimani e complimenti.

Seguì la distribuzione dei pacchi, finita la quale tutti i piccoli, dopo aver salutato, corsero di fuori con la soddisfazione di aver ricevuto il regalo del Duce: piccolo e modesto regalo, ma che parte da un grande cuore: dal cuore di Benito Mussolini.

Così la cerimonia ebbe termine felicemente e sia ben contenta la delegata di Fascio che la sua opera è stata ben coronata.

Nel Dopolavoro

Subito dopo tutte le autorità, fascisti e dopolavoristi si trovarono riuniti nella sede dell'O. N. Dopolavoro dove avvenne la distribuzione delle medaglie ai tre primi vincitori della gara di dama.

Cerimonia breve: due parole del Commissario del Fascio sugli scopi precipui dell'organizzazione e quindi l'ispettore di zona consegnò le medaglie: di vermeille a Antonio Trinco, d'argento a Umberto Rosa e di bronzo a Luigi D'Agostini, verso i quali i presenti improvvisarono una manifestazione di compiacimento per la vittoria conseguita.

Dopo, al Dopolavoro, si svolse una bella festina danzante. Suonò una buona orchestra diretta dal m.o Rovere di Arba.

* * *

Il commissario straordinario del Fascio ha ricevuto dall'avvocato Giuseppe Marioni, vice presidente del Dopolavoro provinciale, la seguente lettera:

«Mi compiaccio con la S. V. per il magnifico successo del torneo damistico organizzato da codesto Dopolavoro. Voglia esprimere ai vincitori i miei rallegramenti».

* * *

Come è stato già riferito, la presidenza del locale Dopolavoro ha indetto per il corrente inverno un ciclo di conferenze di carattere storico - patriottico - educativo.

Domenica 11 febbraio, il m. Stella Bruno parlerà sul tema: «Il Patto del Laterano».

Per la prossima primavera verranno organizzate delle gare di bocce di pallinetto ed un secondo importante torneo di dama.

Nella Società Operaia

Si è riunito l'altro giorno, alle ore 13, sotto la presidenza del signor Nicolò Stella, il consiglio di amministrazione della Società Operaia per l'esame del rendiconto finanziario annuale e per l'approvazione del bilancio generale dal magazzino di consumo da presentarsi prossimamente alla assemblea generale dei soci. Il Consiglio ha anche approvata e sottoscritta una interessante relazione morale che riflette l'esercizio cessato.

Campolongo al Torre

Conferenze agli agricoltori

Il cav. dott. Muratori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha iniziato un corso di lezioni per agricoltori, sul tema: «L'alimentazione degli animali». A dette lezioni, che si svolgono in una sala del Dopolavoro, prendono parte una sessantina di contadini provenienti anche dai paesi limitrofi.

Nel Dopolavoro

La Sezione locale del Dopolavoro ha inaugurato i nuovi ambienti nei quali la sede sarà decorosamente sistemata al fine di svolgere un proficuo e sano programma di attività. Detta sede si trova nel palazzo Marcotti, ove dimorò lo storico giornalista Giuseppe Marcotti. Gli ambienti conservano ancora un'impronta patriarcale, che li renderà più famigliari ai soci. Quanto prima sarà collocato un apparecchio radio ricevente. In seno all'O. N. D. si costituirà pure una sezione calcistica e una squadra di atletica.

I castelli friulani

AZZANO

Nel paese di Azzano Decimo si ebbe anticamente un castello, del quale fanno menzione il de Rubeis, il Manzano ed il Cleonj; sorse all'epoca dei Patriarchi d'Aquileia, o come si affaccia l'ipotesi, a tale fu allora ridotto un qualche avanzo di fortilizio romano. Ancora nel 1188 ricorre «Curtis in Azzano».

Ne furono infeudati i nobili della Meduna, che assunsero il nome di Signori di Azzano ed essi avevano l'obbligo di difendere il castello per l'antistite aquileiese, al quale erano annualmente tributari di 24 sextaria di miglio.

In esso il Patriarca Raimondo della Torre (1273-99) assolse dalla scomunica Biacquino da Camino, che s'era attirato le ire del principe per aver angustiato con assalti il territorio di Prodolone (1 novembre 1293).

Nel 1297 Giovanni d'Azzano, insieme a Vicardo di Pietrapelosa, partecipò alle lotte fra il Patriarca di Aquileia e i conti di Gorizia, a favore di questi ultimi; ebbe perciò rovinato il castello da parte delle milizie patriarcali.

Nel 1298 il Patriarca Raimondo concesse in feudo retto e legale al nobile Imberaldo della sua famiglia il sedime del castello o come fu scritto «il sito d'Acciano già ruinato con ogni sua pertinenza et obbligo affinchè la famiglia Varriana rieca et possente fabricassi quel castello». Ed Imberaldo lo riebbe per sè e per il nipote Gastonzino.

Ma oltre a Giovanni d'Azzano ricorre anche il di lui figlio Leonardo, al quale era stato assicurato quel castello, per giuramento, già nel 1296 dal Patriarca Torriano. Di lui si parla anche dopo il passaggio del possesso ai della Torre; così si sa che nel 1300 D. Leonardo qm. D. Giovanni d'Azzano confessò di avere «unum mansum et medium jacentem in Azzano dicto castro custodiendo»; probabilmente, per tenerselo amico, il Patriarca Pietro Gera, lo stesso anno, lo fece consigliere di Castel Venere nell'Istria.

Di questa famiglia ricorrono ancora: Odorico di D. Otto (1296); D. Odorico di Odorico (1356); Ser Odorico qm. Almerico (1371); Guarnerio d'Azzano, che ottenne per cinque anni il feudo l'abitanza in Meduna (26 febbraio 1393), con l'obbligo di sostenerne i pesi annessi e di restituirlo quando ne fosse stato richiesto.

Il «providus vir» Odorico d'Ottorico d'Azzano, che probabilmente è colui che è stato nominato all'anno 1356, riebbe l'investitura degli antichi suoi beni feudali, che comprendevano cinque masi in Azzano, un molino sull'acqua Pudese, due boschi in quelle adiacenze, il castellerio e un maso a Pradolone. Il Thesaurus da cui è ricavato il passo non chiarisce però quale castellerio.

Infine si ha notizia anche di un «Investitio facta D. Vicardo de Azzano de juribus suis».

Non si conoscono le vere cause della definitiva rovina del castello d'Azzano, del quale è sparita qualsiasi traccia.

Angelo de Benvenuti

SPILIMBERGO

Il "pane del Duce,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento, ha assegnato a questa Zona, quintali 100 della farina «Dono del Duce» giunta ieri a questo Ispettorato del P.N.F. a cura del quale sarà distribuita ai singoli Comitati comunali.

L'entusiasmo fra le popolazioni beneficate è grandissimo, esse esprimono la loro riconoscenza verso il Duce, che ancora una volta ha dimostrato la grande generosità del suo cuore.

Opere assistenziali

Iersera, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si è riunito il Comitato comunale E. O. A., che ha esaminato le domande di sussidio, prendendo importanti deliberazioni a favore dei beneficati.

L'ufficio del Giornale

Informiamo che da oggi l'Ufficio di corrispondenza del «Popolo del Friuli» è presso la Casa del Fascio (I. piano).

Assemblea degli artiglieri

Il Capo Gruppo dell'Arma di Artiglieria, avverte, che questa sera alle ore 20.30 nella sala del Palazzo del Comune, si svolgerà l'assemblea generale.

Non sono ammesse le assenze.

Conferenza

Siamo informati, che la sera del 12 c. m. l'Arciprete mons. dottor Annibale Giordani, terrà nella sala Artini una pubblica conferenza a favore dell'E. O. A., sul tema: «Una storica data».

La fama del valente oratore richiamerà la cittadinanza, che contribuirà al benefico scopo.

Statistica demografica

Nel mese di gennaio u. s. vi è stato nel Comune il seguente movimento demografico: Matrimoni 4 — Nati 9 — Morti 2 — Emigrati 7 — Immigrati 4.

VITO D'ASIO

Pro E. O. A.

Gli alunni della scuola professionale «Conte Giacomo Ceconi», a mezzo del loro insegnante prof. G. Querini, hanno offerto L. 27 all'E. O. A.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Corsi capi squadra dell'O.N.B.

Da vari giorni hanno avuto inizio i corsi per Capi squadra avanguardisti, balilla, Giovani e Piccole italiane con esito veramente felicissimo, sia per l'entusiasmo dimostrato ad parte degli istruttori, sia per il forte numero dei partecipanti.

Le sedi d'istruzione sono due: una in Pielungo ed una in Anduins. Diamo qui i nominativi degli istruttori e il numero dei partecipanti:

Sede di Pielungo: istruttori insegnanti: G. Guerra — A. Marcuzzi — A. Valle

Avanguardisti 17 — Giovani italiane 1 — Balilla 21 — Piccole italiane 13 — Totale 52.

Sede di Anduins, istruttori insegnanti: B. Gadotti — P. Vidoni:

Avanguardisti 11 — Giovani italiane 1 — Balilla 16 — Piccole italiane 14 — Totale 42 — Totale generale 94.

Ad un partente

Sere or sono all'Albergo Bellini in Anduins, varii amici ed estimatori, offrirono in segno d'addio, una bicchierata al partente camerata Remigio Gonano, ricevitore delle imposte di consumo del Comune, il quale fu trasferito alla più importante sede di Tolmezzo, dopo appena sette mesi di permanenza tra noi.

Durante questo breve periodo seppe però accattivarsi la simpatia e la stima di tutta la popolazione, che lo apprezzò per lo zelo e capacità dimostrata nel disimpegno del suo servizio.

Il giorno stesso giunse il nuovo ricevitore sig. Mario Gorza. I migliori auguri ad entrambi.

S. Vito al Tagliamento

Il mercato

Ieri si è svolto il mercato del primo venerdì del mese. Sebbene la giornata fredda presentasse un po' di ostacolo si notò molta affluenza di gente.

Ecco i prezzi praticati sulla piazza:

Cereali: Granoturco bianco 40-45; giallo 43-46; Frumento 78-82; avena 45-50; segala 50-52; fagioli 60-80.

Verdura: radicchio 80-100; insalata 70-90; verzettini 40-50; verze 40-50; capucci 40-50; broccoli 30-40; cipolla 40-50; cipolline 100; cavolfiori 80-100.

Frutta: mele 60-250; pere 160-180; castagne 100; noci di Sorrento 420; nocciuole 290-320; arachidi 180-190; lupini 55-65; mandorlato comune 450; carubbe 50-60; mandorle 350-380; fichi secchi 100; prugne secche 290-400; datteri 100 350; limoni 6-7 l'uno; mandarini 100; aranci 60-70.

Pollame: galline 4; pollastri 4.20; tacchini 3.80; anitre 3.50; oche ingrassate 4.60; faraone 5; conigli 1.50 1.60.

CORDOVADO

Per gli elettori

Il Podestà con manifesto avvisa che con R. D. 19 gennaio 1934 XII N. 7 è stato convocato il Collegio Unico Nazionale che la votazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Fascista, avrà luogo domenica 25 marzo 1934 XII. Le operazioni in comincieranno alle ore 7 del giorno 6 detto e proseguirnno fino al le ore 19 per la votazione.

* * *

Il Podestà avvisa ancora che presso la Segreteria Municipale si trovano depositati gli elenchi riguardanti la revisione della lista elettorale politica per l'anno 1934. Chi volesse presentare reclamo dovrà farlo entro il giorno 15 corr. mese.

Un fermo

Dai nostri carabinieri l'altra sera è stata fermata tale Maria Candusso di anni 28 per misura di sicurezza.

Le peripezie d'un portafoglio

I venditori ambulanti Teresa Martin in Gregoris e Pietro Gregoris, ritornando da Portogruaro dopo aver fatto il mercato, diretti a S. Vito al T. lungo questo tratto s'accorsero di aver perduto il portafogli contenente vari importanti documenti. La perdita è stata anche pubblicata dal Parroco in chiesa, ma nessun si fece vedere. Il 23 scorso la titolare dell'Ufficio Postale Telegrafico signorina Pinni nella buca delle lettere trovava un portafoglio il quale è stato subito consegnato nelle mani del comandante la stazione dei carabinieri.

Il portafoglio conteneva documenti. L'interessato è stato avvisato del rinvenimento.

Un furto

Ignoti tra la notte del 28 e 29 scorso mese, presso la cava di ghiaia della Ditta Giacomo Bernard asportarono 18 litri di olio per motore, un martello e della tela.

Feletto Umberto

Festa danzante

Domenica è corrente nella simpatica Sala Apollo, sfarzosamente addobbata ed illuminata, si svolgerà una festa danzante.

Una distinta orchestra suonerà i migliori ballabili della stagione.

TOLMEZZO

In Pretura

Renato Silverio fu Agostino e Guerrino Flora di Gio. Batta, da Paluzza, imputati di contravvenzione sulla caccia e di avere cacciato su terreno coperto di neve; con Decreto Penale 28. 12. 1933 venivano condannati all'ammenda di L. 160 ciascuno per ogni singolo reato. Interposero appello, per cui, comparvero davanti al Pretore che ha pronunciato la seguente sentenza: revoca il decreto impugnato; li condanna a L. 160 di ammenda per la prima, e L. 160 per la seconda contravvenzione; in solido alle spese processuali. Concede il beneficio della condizionale per anni 2 e la non iscrizione. Difesa avvocato Moro.

— Pietro Tomat di Girolamo da Tolmezzo; imputato di furto semplice. E' condannato a giorni 20 di reclusione, lire 300 di multa e spese. Pena sospesa anni cinque. Difesa avv. Candussio.

— Umberto Pellegrina fu Giuseppe; Gio. Batta Morocutti fu Giuseppe e Tomaso Craighero fu Odorico da Treppo Carnico, imputati di espatrio clandestino e contravvenzione sulle concessioni governative; si buscano ognuno mesi 3 di arresto, L. 2000 di ammenda, 200 di pena pecuniaria e le spese processuali. Sospensione della pena e non iscrizione, e ciò solo nei confronti del Morocutti e del Craighero. Difesa avvocato Moro.

— Giovanni De Stefani di Gio. Batta e Gino di Gio. Batta da Ovaro, contravventori alla pesca ed alle concessioni governative, sono condannati individualmente alla pena di L. 50 di ammenda ed a quella pecuniaria di L. 100 nonchè alle spese processuali. E' ordinata la confisca degli oggetti sequestrati. Difesa avv. Moro.

— Virgilio Candoni fu Pietro da Imponzo di Tolmezzo, è imputato di furto. Il Pretore lo condanna a giorni 12 di reclusione e L. 200 di multa ed alle spese processuali. Pena sospesa per anni 5. Difesa d'ufficio, avv. Candussio.

SUTRIO

Il medico consorziale

E' giunto in questi giorni, proveniente da Livorno, il medico consorziale per i Comuni di Sutrio, Cercivento, dr. M. Ettore Bernardini.

All'egregio camerata vivi auguri e rallegramenti.

PORDENONE

La celebrazione dell'annuale della Milizia

Giovedì sera, alla Casa del Fascio, nel salone delle riunioni, letteralmente gremito di autorità, ufficiali, militi e Camicie nere, è stata tenuta la semplice ed austera commemorazione dell'undicesimo annuale della fondazione della Milizia.

Fra i presenti abbiamo notato l'Ispettore di Zona dei Fasci e Segretario del Fascio pordenonese, il Commissario Prefettizio del Comune, un ufficiale superiore per il Comandante del Regg. Saluzzo, il comandante la Coorte della Milizia il comandante l'Aeroporto di Aviano, il presidente dei Combattenti pordenonesi, il R. Pretore titolare, il capitano dei carabinieri, il comandante la Centuria della Milizia, il presidente della Sezione Mutilati di guerra e molti ufficiali della Milizia. Erano presenti anche tutti i militi pordenonesi in divisa ed una rappresentanza della Avanguardia pordenonese col suo comandante, e come abbiamo detto, molti fascisti.

Il C. M. Chiodi Aiutante maggiore della terza Coorte, ha tenuto un vibrante discorso, spesso interrotto da applausi, richiamando il pensiero dei presenti sulla storica data che ne ricorda la fondazione e sulle grandi benemerenze della Milizia.

Egli, dopo aver ricordato ed esaltato il sacrificio dei 424 militi caduti nell'adempimento del loro sacro dovere, così ha detto:

«Figlia dello squadrismo, nata in un'epoca in cui non era più necessaria la lotta, ma la riorganizzazione interna della Patria ha conservato di quelle Legioni di prodi che contribuirono a rifare l'Italia, tutto lo schietto ardimento e la sana disciplina.

«Volontaria nel senso più vivo della parola, raccoglie tutte le energie giovanili e le inquadra militarmente dopo che sono passate attraverso il vaglio delle altre organizzazioni; le coordina, le istruisce sui problemi della guerra e della politica, dà ad esse la precisa sensazione dell'importanza e della bellezza di questa nostra Rivoluzione che, unica tra le rivoluzioni d'ogni tempo, ha creato nel volger di dodici anni, una atmosfera nuova, a rinnovare ed a vivificare il corpo infertile e malato dell'Italia del dopoguerra.

E ha parlato quindi del Duce che l'ha istituita, che ne è il Capo amato e venerato, che ne ha dettato i comandi con frasi lapidarie: «La M. V. S. N. combatterà con le sue legioni, inquadrata nelle grandi unità mobilitate nell'Esercito. Sono sicuro che le legioni meriteranno quest'onore supremo preparandosi sin da questo momento ad essere dei battaglioni d'assalto che dovranno perpetuare le tradizioni guerriere dell'arditismo e dello squadrismo: pugnale fra i denti, bombe nelle mani ed un sovrano disprezzo del pericolo nei cuori».

E più oltre: «Voi sentite e sapete che molta gente ci odia nel mondo e come Italia, e come regime. Bisogna essere pronti a difendere l'una e l'altro».

L'oratore lesse quindi la preghiera del Milite, e concluse, dopo un'alata perorazione con il triplice grido per il Re, per il Duce, per la Santa Milizia: Eia, eja, eja, alalà.

Fecero eco con il più vivo entusiasmo tutti i presenti, e quindi la bella adunata si sciolse.

La Madonna Candelora

Ieri nelle varie chiese cittadine è stata celebrata la festa della Purificazione di M. V. detta dal nostro popolo della Madonna Candelora. Alla Messa solenne in Duomo sono state benedette le candele.

Non pare, però, che dall'inverno si sia fuori come vuole la tradizione, o meglio spirava ieri un certo venticello freddo che sembra sia proprio quello previsto dal proverbio della saggezza antica.

Per questioni di interesse

L'altro giorno Giuseppe Mazzon fu Domenico rincasava assieme alla propria moglie ed alla figlia Dosolina. Egli risiede a Talmassons di Fontanafredda. Giunto nelle vicinanze della propria casa fu fermato da due fratelli, Umberto ed Antonio Mazzon, i quali, per questioni di interesse, gli avrebbero inferto dei colpi con un bastone producendogli una lesione alla spalla sinistra guaribile in 10 giorni. Per l'intervento d'un vicino i due furono allontanati, ma sopravvenendo un figlio del Mazzon, l'Umberto gli si sarebbe scagliato contro col bastone e la sorella Dosolina che cercò di impedire ciò avrebbe ricevuto il colpo destinato all'altro. La ragazza ha una distorsione alla mano sinistra guaribile in sette giorni. I Marzon padre e figlia hanno sporto querela, interessando l'Arma Benemerita.

Nella Sezione artiglieri

Tutti i soci sono invitati al rinnovo del bollino-tessera e versamento della quota sociale per l'anno 1934 che dà diritto all'abbonamento del giornale «L'artigliere».

Si fa noto che per comodità dei soci l'Ufficio di Sezione sarà aperto domenica 4 febbraio dalle ore 10 alle 12 presso la sede sociale (Teatro Licinio).

Il trattenimento danzante del N. U. F.

Domenica prossima come abbiamo annunciato, si svolgerà nelle sale superiori del Teatro Licinio il trattenimento danzante offerto dal N. U. F. pordenonese che farà gli onori di casa con la consueta signorilità. Agli invitati, che interverranno certamente numerosi, verrà offerto un rinfresco.

Una ottima orchestrina animerà le danze per tutto il pomeriggio.

Un tentato furto

Il sig. Calisto De Franceschi, che ha un mulino a Roral Grande, aveva pensato in seguito ad alcuni sospetti di dormire nel proprio mulino per poter sorvegliare più efficacemente la sua proprietà. L'altra notte fu svegliato da rumori. Si alzò e si accorse che un estraneo si era introdotto nel mulino certamente a scopo di furto. Infatti dopo poco riusciva a pescare il visitatore, che acciuffava e chiudeva nel mulino avvertendo le guardie civiche che resero edotti del fatto i Carabinieri. Questi procedettero all'arresto del ladro, Virginio Del Ben fu Pietro di Roral, che era alle dipendenze del De Franceschi.

Un incendio

In una casa isolata in mezzo alla campagna, in Comune di Porcia, in un fabbricato adibito ad uso di fienile con stalla adiacente si è sviluppato l'altro giorno un incendio che, per la lontananza dei soccorsi, ha assunto proporzioni minacciose, distruggendo tutto quello che era contenuto nel fabbricato ed il fabbricato stesso, arrecando al proprietario certo Copat Olivo fu Basilio un danno che si aggira sulle 20.000 lire. Il Copat è assicurato.

In contravvenzione

Certa Elisa Brusadin di Felice è stata posta in contravvenzione per esercizio abusivo di arte sanitaria. La Brusadin avrebbe praticato iniezioni a persone senza esserne autorizzata.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 26 gennaio al 1. febbraio 1934-XII:

Nati: Maschi 5; femmine 4. Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Berrera Mario con Minudel Elena — Dancein Giordano con Frattolin Luigia — Momi Giuseppe con Paravano Felicità.

Matrimoni celebrati: Valvassori Attilio con Pilot Maria.

Morti: Cian Odorico di Antonio di anni 3 — Caverzan Carola fu Domenico di anni 70 — De Mattia Sante fu Gio. Batta di anni 90 — Cividin Antonia fu Pietro di anni 91 — Linguanotto Giuseppe di Pietro di anni 24 da Fontanafredda.

AZZANO DECIMO

Riunione di commercianti

Nel pomeriggio di giovedì il Segretario della Delegazione mandamentale fascista del commercio ha intrattenuto su vari argomenti che interessano il commercio, e per raccogliere gli eventuali desideri, i commercianti e gli esercenti del Comune.

Il sig. Bertoncini, segretario della Delegazione, ha trattato di importanti disposizioni interessanti la classe ed ha esortato i presenti ad aderire vieppiù alla organizzazione, in vista dei vantaggi che ne possono derivare, ma sopratutto per gli alti scopi che si propone il Regime.

Opere assistenziali

Al Comitato E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte:

Granoturco: Docetti Gioacchino kg. 12; Pascotto Umberto kg. 5; Buttignol Pasquale 5; Zentil Maria 5; Sponga Marco 17; Pigat Antonio 5; Zentil Ernesto 15; Macecherin Antonio 15; Vettor Sebastiano 5; Pigat Antonio fu Pasquale 9; Chiarot Luigi 15; Battiston Giuseppe 10; Battiston Enrico 4; Chiarot Antonio 10; Pigat Nestore 15; Mascherin Massimo 6; Zentil Giuseppe 16; Mascherin Giuseppe 6; Candido Pietro 6; Tajariol Giuseppe 15; Tomè Antonio 6; Del Bel Belluz Osvaldo 4; Longo Giuseppe 5; Mozzon Pietro 3; Zanette Francesco 7; Pigat Giovanni 5; Facca Ernesto 10; Del Bianco Giovanni 18; Basso Nostore 14; Facca Giacinto 17; Gasparotto Arcangelo 4; Gasparotto Luigi 7; Morettin Clemente 12; Pasotto Alessandro 5; Sovran Felice 9; Facca Giuseppe 15; Milanese Angela 5; Pigat Rosa 8; Lino Marcuz 6; Peressin Luigi 14; Del Rizzo Giovanni 10; Rossit Giuseppe kg. 6.

Latte: Latteria S.P.A. quintali undici.

Patate: Zentil Luigi e Digosti Ugo kg. 6.5.

Nel Catasto

L'Ufficio del nuovo Catasto comunica che è stata concessa una definitiva proroga per la regolamentazione dei propri interessi.

Pertanto, quanti hanno l'obbligo di mettersi in regola nei riguardi dell'ufficio catastale, lo facciano senz'altro entro il 15 febbraio corrente.

I nuovi prezzi

Zucchero raffinato al kg. 6.50; zucchero semolato al kg. 6.40; zucchero cristallino a 6.20; caffè Portorico a 28; caffè Santos extra a 23.50; caffè Minas a 22; olio di semi al litro lire 4; olio di oliva extra al litro lire 5; lardo nostrano alto stagionato a 3.50; strutto di maiale a lire 6.

Festa danzante

Stasera, nella sala del Dopolavoro avremo una grande veglia danzante che richiamerà, ne siamo certi, come al solito, una vera folla di ballerini.

Le danze avranno inizio alle ore 20. Suonerà la distinta orchestrina dopolavoristica. Funzionerà uno scelto servizio di buffet.

SACILE

La celebrazione dell'annuale della Milizia

L'altra sera, alle ore 18,30 nelle sale dell'O. N. D. alla presenza di tutte le autorità civili, politiche e militari, fu celebrato l'XI annuale della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

La suggestiva cerimonia si iniziò col saluto alla voce al Re ed al Duce, dopo di che il Comandante il manipolo, geom. Giuseppe Costella, pronunciò un elevato discorso esaltante l'opera continua svolta dalla Milizia creata a guardia della Rivoluzione.

Ricordò i camerati caduti per la Santa Causa e i 380 decorati al valore che stanno a dimostrare di quanta riconoscenza debba circondare la Nazione i suoi baldi militi.

La bella cerimonia fu chiusa con la lettura dell'ordine del giorno dello Stato Maggiore e col ringraziamento rivolto a tutte le autorità presenti, seguito dai più vivi alalà e dal canto degli inni della Rivoluzione.

Al Centro fascista di cultura

Il titolo della conferenza di lunedì sera non sarà «Ipotesi sulla vita del domani» come avete pubblicato, ma: «Ipotesi sul domani del mondo».

La Veglia degli "Scarponi,,

Fervono attivissimi gli ultimi preparativi per la grande Veglia di questa sera.

L'ampio, bel teatro Zancanaro, in seguito all'opportuno addobbo ed allo indovinato allestimento, ha preso un aspetto del tutto intonato alla serata scarpona che sta per avere svolgimento.

I palchi sono ormai totalmente esauriti e da ogni parte giungono continue adesioni.

Semina di avanotti

Domani saranno immessi nelle acque del Livenza, a cura del Municipio, 30 mila avanotti di trota provenienti dallo Stabilimento Ittiogenico di Belluno. La semina sarà effettuata sotto la direzione del Capo delle guardie.

REMANZACCO

Comitato E. O. A.

Nel decorso mese di gennaio il Comitato E. O. A. ha messo in opera ogni sua attività per venire incontro, il più possibile, alle classi bisognose ed ai disoccupati del Comune. Complessivamente furono assistite 80 famiglie comprendenti 190 persone. Furono distribuiti: chilogrammi 523.75 di pane; litri 800 di latte; Kg. 611.50 di farina di granoturco; Kg. 100 di grano; Kg. 64 di patate; L. 50 in generi diversi.

Nella distribuzione del pane è stata compresa l'assegnazione fatta a questo Comune della farina del Duce.

L'importo complessivo dell'assistenza è stato di lire 1900.

Inoltre la Congregazione di Carità elargì sussidi per L. 500.

Malborghetto-Valbruna

Gara sciatoria

Il Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla indice una gara di sci per domani 4 febbraio che si svolgerà sui campi di Valbruna col seguente orario - programma:

Ore 14: inizio delle gare di salto e slalom, per giovani fascisti, avanguardisti e balilla.

I salti saranno effettuati dai Giovani fascisti e avanguardisti su trampolino appositamente costruito (fino a 40 m.) e dai balilla su altro trampolino provvisorio (fino a 10 m.).

Diamo l'elenco dei premi che saranno assegnati ai vincitori:

Campionato di salto per Giovani fascisti: 1. premio: un paio di racchette e medaglia d'argento — 2. medaglia d'argento — 3. medaglia di bronzo.

Campionato di salto per avanguardisti: Coppa messa in palio dal Comitato comunale O. N. B. di Malborghetto e da aggiudicarsi al Comitato cui appartiene il maggior numero di avanguardisti partecipanti meglio classificati, e i seguenti premi individuali:

1. premio un paio di sci e medaglia d'argento — 2. id. attacchi e medaglia di bronzo — 3. id. medaglia di bonzo — 4. idem — 5. idem.

Campionato di salto per Balilla (da m. 2 a m. 10): 1. premio: medaglia d'argento — 2. di bronzo — 3. idem

Campionato di «slalom» per Giovani fascisti, avanguardisti o balilla: 1. premio: un paio di racchette e medaglia d'argento — 2. medaglia d'argento — 3. idem — 4. di bronzo — 5. idem — 6. idem.

Al primo Balilla: medaglia di bronzo e caramelle — Al secondo idem.

SEDEGLIANO

Il "pane del Duce"

In aggiunta della assegnazione precedente, il Duce ha voluto ricordare a breve distanza, i nostri bisognosi, inviando ancora nove quintali di ottima farina e così il nostro «rancio quotidiano» potrà continuare ad essere distribuito agli assistiti, regolarmente e senza soste.

Le persone assistite nuovamente ringraziano il Duce per la Sua grande benevolenza.

La cucina popolare

Mercoledì p. p. il Commissario Straordinario del Fascio locale, ha voluto rendersi personalmente conto del perfetto funzionamento della cucina popolare dell'E. O. A. riscontrando altresì l'ottima qualità dei cibi, distribuiti alla presenza sua e dei dirigenti.

Nel Caseificio sociale

Nel Capoluogo si è svolta l'assemblea ordinaria annuale del caseificio locale.

All'ora esatta è presente il numero legale dei soci e la assemblea in prima convocazione è regolare. Presiede il sig. Valentino Micoli, assistito dal segretario sig. Tessitori. E' regolarmente svolto e messo in discussione l'ordine del giorno già pubblicato: Approvazione del consuntivo 1933; Nomina e sostituzione delle cariche sociali e proposte varie.

Il Presidente sig. Micoli dà lettura della relazione annuale della gestione del caseificio. I dati esposti e le chiare delucidazioni fatte ai singoli interpellanti hanno ottenuto la unanime approvazione dei soci tutti che, chiamati alle nomine, hanno confermato in carica gli uscenti, dando piena fiducia a coloro che finora hanno amministrato con senno e avvedutezza.

TREPPO GRANDE

Pro E. O. A.

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato di assistenza:

Di Giusto Giacomo kg. 22 di granoturco — Menis Soffia 20 di patate — Menis Fiorendo 20 di granoturco, 10 di patate — Menis Ermenegildo 20 di gran. — Buffoni Luigi 20 di patate — Menis Ugo, 20 di granoturco — Menis Valentino fu Agostino 20 di patate — Zuliani Ferdinando, 10 di patate — Zuliani Giuseppe 10 di granoturco — Zuliani Gio. Batta 5 di patate — Fasiolo Emilio e fratelli L. 10 e kg. 10 di patate — Gerussi Valentino 15 di granot. — Zanussi Clorinda 15 di patate — Degano Giovanni L. 5 — Bertoli Angelo 8 di granot. e 12 di patate — Ermacora Giuseppe fu Giacomo 10 di granot. — Menis Luigi di Soffia L. 5 — Ermacora Giuseppe fu Giovanni 10 di gran. — De Luca Ermenegildo 10 di granoturco — Miotti Enrico L. 5 — Ponta Tiziano 10 granoturco kg. 10 di patate, 2.05 di fagioli — Ermacora Giuseppe L. 2 — Menis Enrico 20 di granoturco — Fasiolo Silvestro L. 5 — Mansutti Pietro 50 di granoturco e 50 di patate — Revelant Giuseppe 12 di granoturco e 11 di patate — Fabbro Erminio 20 di granoturco e 15 di patate — Ponta Virgilio lire 5 — De Luca Evangelista lire 7.50 — De Luca Angelo fu Gio. Batta 10 di granoturco — De Luca Amedeo 5 di granot. e 5 di patate — Di Giusto Pietro 2.05 di formaggio — Spizzo Cirillo 9 di granot. — Di Giusto Genoveffa 15 di patate — Di Giusto Umberto 18 di granoturco e 8 di patate — Spizzo Domenico 25 di granoturco — Danelutti Attilio 13 di patate — Fanzutti Giuseppe 10 di granoturco — Menis Pietro fu Luigi 19 di patate — Anzil Domenico 70 di granoturco — Celotti Angelo e Fratelli 100 di granoturco — Bortolotti Vittoria 10 di granoturco Tea Michele L. 50 — Fratelli Fasiolo L. 5 — Gerussi Pietro Lire 5 — De Luca Attilio 50 di patate — Molaro Luigi fu Mattia 10 di patate — Fasiolo Igino 10 di granoturco e 21.05 di patate — Vacchiani Leonardo 10 di patate — De Luca Augusto fu Riccardo 8 di granoturco — De Luca Pietro L. 5 — De Luca Luigi 19 di granoturco — Castenetto Rizieri 16 di patate — Castenetto Giovanni 8 di granoturco, 6 di patate — Ponta Gio. Batta L. 15 — Colaone Massimo L. 2 — Colaone Bonifacio 10 di granone — Floreani Enrico 10 di granone — Spizzo Domenico 30 di granone — Floreani Giuseppe 4 di fagiuoli — Moretti Luigi fu Francesco 20 di granone — Vidoni Adelfino e fratelli 30 di granone — Gasparini Pietro 20 di granone — Vidoni Flaminio L. 5 — Vidoni Gio. Batta 10 di granone — Simeoni Giacomo 30 di granone — Michelutti Francesco L. 8 — Moretti Giacomo 19 di granone — Geretti Giovanni 50 di granone — Moretti Luigi 12 di granone — Moretti Evangelista 30 di granone — Moretti Ottavio 30 di granone — Michelutti Giuseppina 20 di granone — Moretti Ettore 20 di granone — Moretti Genoveffa 10 di granone — Moretti Pietro fu Giovanni L. 10 — Moretti Giuseppe 20 di granone — Moretti Domenico 19 di patate — Di Giusto Francesco 24 di patate — Castellani Mattia L. 2 — Di Giusto Giuditta L. 20 — Floreani Pietro 17.05 di granone — Spizzo Enea 27.05 di granone — Spizzo Gio. Batta 25 di granone — Vidoni Luigi 8 di granone — Fabbro Giuseppe 10 di granone — Fanti Ugo 19 di granone — Vidoni Giuseppe 24 di patate — Di Giusto Mario 19 di patate — Di Giusto Massimo L. 5 — Moretti Ernesta 19 di granone — Moretti Giuseppe 18 di granone — Fabbro Enea 22.05 di granone — Fabbro Giacomo L. 1 — Moretti Luigi 17 di granone — Cividini Giuseppe L. 5 — Moretti Noemi 3 di granone — Moretti Teresa 13.05 di patate — Piccoli Fioretto 10 di granone — Spizzo Amalia 3.05 di granone — Crapiz Ippolito 10 di granone — Piccoli Giuseppe 10 di granone — Piccoli Ermenegildo 15 di granone — Piccoli Eugenio 5 di granone — Piccoli Rosa 7 di granone — Gioseffini Gio. Batta 10 di granone e 14.05 di patate — Gioseffini Giacomo 6 di fagioli — Moretti Curcio L. 2 — Spizzo Giacomo L. 2 — Desio Antonio 5 di patate — Desio Angelo 10 di patate — Crapiz Antonia ved. Fabbro 16 di patate — Geretti Armanno 16 di patate — Spizzo Luigi L. 4 — Baglione Giovanni L. 10 — Baglione Sigismondo 60 di patate — Mioni Ferdinando L. 5 — Baglione Angelo L. 5 — Spizzo Albina ved. Spizzo L. 3 — Floreani Luigi (Carvacco) L. 20 — Floreani Giacomo 28 patate — Spizzo Emilio 5 patate — Spizzo Maurizio 6 granone — Spizzo Pio 13 patate — Spizzo Augusto 5 patate — Spizzo Pietro L. 4 — Crapiz Giuseppe fu Giovanni L. 5 — Crapiz Giuseppe fu Leonardo 15 granone — Crapiz Augusto L. 5 — Gioseffini Giuseppina 15 patate — Crapiz Gio. Batta 15 granone — Spizzo Eugenio fu Sebastiano L. 10 — Spizzo Luigi fu Giuseppe L. 2 — Spizzo Virgilio 5 di patate — Piccoli Antonio 50 di granone — Piccoli Gio. Batta 25 di granone — Spizzo Alberto 16.05 granone — Crapiz Angelo 15 granone — Di Giusto Domenico 40 granone — Tosolini Leonardo 25 granone — Fabbro Mario 10 granone — Moretti Augusto e fratello 20 di patate e 30 granone — Fabbro Massimo 11 granone — Floreani Angelo 17 granone — Anzil Raimondo 31 granone — Mattioni Pietro 31.30 granone — Simeoni Luigi 15 patate — Simeoni Valentino 7 granone — De Luca Ferdinando 23 granone — Ermacora Davide 27 patate — Angeli Giovanni fu Luigi L. 5 — Scagnetti Giuseppe 18 granone — Menis Giovanni e Domenico 23 patate — Menis Pio 25 granone — Franceschinis Guglielmo 5 granone.

CIVIDALE

Beneficenza

Il sig. Giovanni Braidotti di Rubignacco, ora residente in Udine, ha offerto al Comitato O. N. Balilla di Cividale L. 10. Analoga offerta il sig. Braidotti ha fatto agli Orfani di guerra.

CERVIGNANO

Nell'XI annuale della Milizia

L'altra sera alle ore 21 nella sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale è stata tenuta la celebrazione dell'undicesimo annuale della fondazione della Milizia.

Nella sala gremita di fascisti, giovani fascisti e di appartenenti alle organizzazioni del Regime, prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia Ferroviaria, uno della Dicat e uno della Milizia Ordinaria. Alle 21 precise entrano le autorità civili e militari, accolte dalle note di «Giovinezza» intonata dalla fanfara del Fascio Giovanile. Il Comandante la V Centuria sale quindi al proscenio e chiama il milite Giuseppe Venier, consegnandoli con appropriate parole d'occasione la medaglia di anzianità della Milizia, dopo di che lo abbraccia a nome anche di tutti i camerati. Tutti i presenti scattano in piedi, applaudendo.

Il C. M. sig. Delponte con vibranti parole procede alla celebrazione dell'XI annuale della Milizia, illustrando e facendo risaltare tutta la immane opera svolta dalla sua fondazione ad oggi, nelle molteplici specialità, opera grandiosa che ha saputo meritarsi l'elogio del Duce e la riconoscenza e gratitudine della intera Nazione. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno di S. E. Teruzzi e conclude inneggiando alla Maestà del Re, al Duce invitto, all'Esercito ed alla Milizia.

Tutti i presenti in piedi acclamano con un potente triplice alalà, mentre la fanfara suona gli inni della Rivoluzione.

Alla cerimonia oltre alle autorità civili erano presenti il Comandante del Presidio Militare assieme ad un folto gruppo di ufficiali, il Comandante della Milizia ferroviaria, il comandante della M.I.D.I.C.A.T., gli ufficiali della 5.a centuria M. V. S. N., il comandante del Fascio giovanile, e molti altri ancora

Nei locali del Dopolavoro quindi gli ufficiali della Milizia hanno offerto agli ufficiali del Presidio Militare, una bicchierata, in una atmosfera di cordiale cameratismo.

Durante tutta la giornata le case erano imbandierate a festa e alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. La fanfara del Fascio Giovanile ha tenuto un applaudito concerto, davanti alla casa del Fascio.

I nostri calciatori ad Aiello

Domani la squadra calcistica del Fascio Giovanile si recherà ad Aiello, ove si incontrerà con quella squadra del Fascio Giovanile, per una partita valevole ai fini del Campionato Ulic.

Per il veglionissimo azzurro

Vivissima è l'attesa che regna per la grande serata indetta da questa Sezione Combattenti col tradizionale Veglionissimo azzurro mascherato, che si svolgerà stasera nell'ampia sala del Teatro Ideal.

Molte attrattive, e scherzi, promettono di rendere la serata brillante e piacevole. Si stanno ora dando gli ultimi tocchi all'elegante e originale addobbo della Sala teatrale, che sarà completamente trasformata. Il teatro sarà per l'occasione riscaldato ed un speciale servizio di «buffet» interno è stato già predisposto.

Il mercato mensile

Favorito da una bella giornata ha avuto buonissimo svolgimento in questo Capoluogo il mercato mensile del primo giovedì. Una notevole quantità di merce e di derrate è affluita al mercato, ove si è notata una numerosa affluenza di compratori, in special modo della Bassa friulana. Anche il mercato franco di bestiame è stato animato e si sono avute buone trattazioni con conclusioni di numerosi affari. Nel complesso si può pertanto affermare che l'esito del mercato è soddisfacente. Ecco i prezzi praticati sullo stesso:

Frumento al quintale da L. 82 a 89 — Granoturco bianco da 39 a 42 — Granoturco giallo da 40 a 42 — Patate da 35 a 40 — Fagioli da 50 a 160 — Vino nostrano all'hl. da 120 a 140; id. importato da 80 a 110 — Paglia al q.le da 8 a 8.50 — Fieno da 12 a 14 — Erba medica da 15 a 19 — Avena da 45 a 50 — Legna da ardere da 6 a 11 — Buoi a peso vivo al q.le da 160 a 180 — Vacche a peso vivo da 120 a 140 - Vitelli a peso vivo da 240 a 270 - Suini a peso vivo da 330 a 360 - Galline a peso vivo al Kg. da L. 4 a 4.50 — Tacchini da 4 a 4.20 — Polli da 4.50 a 5 — Oche da 3 a 3.20 — Anitre da 3.40 a 3.70 — Conigli da 1.70 a 2 — Uova al pezzo da 0.25 a 0.30 — Latte al litro a 0.70.

Frutta e verdure: Arance al Kg. da L. 0.50 a 1.10 — Limoni al pezzo da 0.09 a 0.11 — Mele al Kg. da 0.80 a 1.60 — Noci da 3 a 4.50 — Datteri da 1.20 a 1.70 — Pere da 1.30 a 2 — Mandarini da 1.30 a 1.50 — Mandorle da 3 a 4 — Fichi secchi da 1.20 a 2 — Aglio da 0.60 a 1.20 — Cipolla da 0.50 a 0.70 — Radicchio romano da 1 a 1.60; id. rosso da 0.80 a 2 — Patate da 0.45 a 0.55 — Spinacci da 1.20 a 1.50 — Cavoli da 0.60 a 0.70 — Cavolfiori da 0.80 a 1 — Sedani da 1 a 1.20.

Chi l'ha perduta?

Presso questo Ufficio di Polizia Urbana trovasi depositata una targa di automobile N 5305 UD, rinvenuta sulla strada Udine-Palmanova. Il proprietario potrà ritirarla presentandosi a questo Ufficio municipale.

CHIOPRIS

Il tradizionale veglionissimo

Fervono i lavori di preparazione del veglionissimo che si terrà quest'anno, come già annunciato la sera di lunedì 12 febbraio. Lo addobbo della grandiosa sala è stato anche quest'anno affidato al rinomato scenografo cormonese prof. Titta Stua, che con la rara competenza che lo distingue la sta trasformando nel famoso «Alcazar di Segovia» l'artistica e lussuosa residenza dei re Mauri in Ispagna. L'effetto dell'ambiente, ad addobbo ultimato e con il ricco e suggestivo gioco di luci colorate già predisposto, sarà certamente indimenticabile. E' stata ingaggiata per la festa una delle più moderne e affiatate musiche della regione: il rinomato jazz diretto dal maestro Stecchina di Udine.

E' stato inoltre già predisposto per un servizio di autocorriera da Udine a Chiopris e ritorno per la notte del veglionissimo. Il prezzo della corsa di andata e ritorno sarà di L. 10. Le prenotazioni dovranno essere fatte entro venerdì 9 febbraio presso la S.A.L.T.A. in via Savorgnana 18, Udine.

RUDA

Il "pane del Duce"

Anche l'E. O. A. locale ha ricevuto in questi giorni dall'Ispettore di Zona un quantitativo di farina — donato dal Duce — per i disoccupati del Comune.

Al grande benefattore si volge il pensiero riconoscente di questa popolazione.

Coro del Dopolavoro

E' pervenuta la comunicazione dalla presidenza provinciale dell'O. N. D. che la prova per il coro di Ruda è stata fissata il 16 marzo alle 16,30.

Il maestro Alfonso Mosetti continua alacremente la preparazione poichè con l'occasione il coro darà un interessante saggio di villotte friulane.

Il gruppo corale di Villa Vicentina ha aderito al Dopolavoro e si è tesserato al completo (trenta giovani).

L'annuale della Milizia

L'XI annuale della Milizia è stato brevemente ricordato ai Giovani fascisti ed alla Centuria avanguardisti, riuniti dal Segretario del Fascio, nella sede del Fascio stesso. Con l'occasione è seguito il rito per il giuramento dei quindici nuovi camerati di recente ammessi al Fascio di Ruda. E' stato letto il messaggio di S.E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Attività dell'O.N.B.

Continuano molto bene, frequentati dagli organizzati, i corsi di cultura fascista che sono tenuti due volte alla settimana dagli insegnanti addetti all'Opera Balilla.

Anche nei corsi per la preparazione dei graduati le lezioni si svolgono regolarmente, al martedì e venerdì nella sede balilla.

Sede del Comitato O. N. B.

Il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., ha proceduto in questi giorni alla sistemazione decorosa e bella della nuova sede con mobili ed altro materiale di arredamento.

Nomina

Il camerata Ferdinando Persico maestro a Ruda; è stato in questi giorni nominato Capo Manipolo e assegnato nei ruoli degli ufficiali dell'O. N. B.

FAGAGNA

Conferenza fascista

I giovani che frequentano il corso estate di cultura generale con indirizzo fascista, ha tenuto ieri terza lezione conferenza il C. M. Del Terra, trattando il tema: «Martiri della Rivoluzione e Milizia».

Dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti fascisti, il reggente del Fascio ha esaltato le figure dei Martiri piemontesi: Sonzini, Scimula, Crimi, Santagata, Scataglio, Broglio, Strucchi, Oddone, Maramotti, Campiglio, Pinni, Cavallaro, Doglia, Dresda, Bazzani, Porcu, Coda, ricordando gli episodi tragici nei quali le belle giovinezze si immolarono.

La stanza era gremita e la lezione - conferenza fu ascoltata con religiosa attenzione.

In prossime lezioni, saranno illustrate le figure dei Martiri delle altre province.

ARTEGNA

Veglia verde

Nella sala «Siega», che stasera accoglierà gli «scarponi» e numerose coppie di distinti ballerini per la tradizionale «Veglia Verde» si sta lavorando con ogni cura (sono gli ultimi tocchi) per darle un grazioso aspetto; le pareti saranno completamente nascoste da originali caricature alpine. Una distinta orchestra-jazz allieterà la serata alternando le canzoni della montagna con i più moderni ballabili.

Si prevede una felice riuscita del simpatico trattenimento.

BASALDELLA

Recita teatrale

Domenica 4 corr. la locale filodrammatica si produrrà nel bellissimo e grandioso lavoro «I due sergenti».

La meticolosa preparazione dei dilettanti dà sicuro affidamento di ottima riuscita e siamo certi che la popolazione sarà presente compatta onde portare l'augurio e l'incoraggiamento per la sempre migliore affermazione della bella istituzione.

Lo spettacolo avrà luogo nella sala dell'Asilo alle ore 19.30.

CAMPOFORMIDO

Nell'O. N. Balilla

Proseguono normalmente i corsi iniziati in questo Comune per la preparazione agli esami di Capi squadra Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

In questi giorni sono state ratificate le seguenti nomine in sede al Comitato stesso: sig. D'Agostini geom. Mario Direttore sportivo comunale, sig.na Minisini maestra Gina fiduciaria Giovani e Piccole Italiane.

Le nomine sono state accolte con soddisfazione perchè danno sicuro affidamento che l'attività balillistica comunale abbia a subire un notevole incremento nei suoi molteplici sviluppi.

S. MARIA LA LONGA

Il dono del Duce

Ieri è stata effettuata la seconda distribuzione del pane alle famiglie bisognose del Comune, assistite dall'E. O. A.

Tutti i beneficati hanno più volte manifestato la loro gratitudine al grande Benefattore.

Cameratismo dopolavoristico

Giovedì il Dopolavoro Comunale, in una schietta atmosfera di cameratismo, per festeggiare solennemente l'XI annuale della fondazione della Milizia, ha offerto una bicchierata a tutti i componenti il Manipolo locale.

Il comandante del Manipolo con appropriate parole di circostanza ha ringraziato il vice presidente per il gentile pensiero facendo voti che il Dopolavoro locale progredisca sempre più nella via ottimamente iniziata.

La simpatica riunione, si chiuse con vibranti alalà al Duce.

BUTTRIO

Feste danzanti

Nella sala Lodolo, per le domeniche 4 e 11 febbraio, e per l'ultimo di carnevale, sono annunciate feste danzanti con l'orchestra giazzo «Friuli».

Vi è comodità di treni tanto in partenza quanto in arrivo da e per Udine.

CAVASSO NUOVO

Per gli avanguardisti

Il presidente del Comitato comunale O. N. B. rende di pubblica ragione la disposizione della Presidenza del Comitato provinciale O. N. B., che tutti gli avanguardisti della classe di leva 1916, devono provvedersi della tessera dell'anno XII entro il 10 febbraio corrente per permettere al Comitato comunale di trasmettere a quello provinciale le domande di ammissione al Fascio Giovanile di Combattimento. Le domande che risultassero sprovviste di tessera saranno rigorosamente respinte.

Comitato assistenza invernale

L'altra sera si è svolta una riunione del Comitato di Assistenza Invernale. Non mancava nessuno. Il Segretario del Fascio informò i membri del comitato che il numero dei richiedenti il «Pane del Duce» va ognora crescendo. Che occorre procedere a una rigorosa revisione e sussidiare soltanto i realmente bisognosi. Furono passati in rassegna tutti i nominativi e radiati alcuni non precisamente necessitosi; altri ebbero modificato il quantitativo, e furono accolte nuove domande. Ora i beneficati del pane, compreso le frazioni sono 111; al rancio del popolo ne partecipano 62, giornalmente. Nel mese di gennaio furono rilasciati buoni per generi alimentari a 18 famiglie e buoni latte, saltuariamente a 40 famiglie per 540 litri.

Veglione

Nella sala della Società Operaia si svolgerà 4 febbraio il tradizionale veglione. Le danze incominceranno alle ore 15. Suonerà una distinta orchestra del Dopolavoro.

TRAMONTI DI SOTTO

Assemblee artigiane

La Segreteria dell'Artigianato provinciale di Udine allo scopo di avvicinarsi sempre più agli artigiani ed offrire direttamente a ciascuno di essi la propria opera di assistenza, ha deciso di provvedere alla convocazione di periodiche assemblee generali nei singoli centri della Provincia.

La convocazione dell'assemblea per i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto avrà luogo domenica 4 febbraio alle ore 15 presso la sala del Municipio in Tramonti di Sotto.

In questa occasione ogni artigiano potrà esporre i suoi desideri ed esprimere i suoi voti sicuro di essere ascoltato, e nei limiti del possibile accontentato.

Certamente gli artigiani di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto, sia nel loro interesse, sia per dimostrare la loro devozione all'organizzazione voluta e creata dal Regime fascista, interverranno numerosi all'assemblea alla quale sono stato invitate le autorità locali.

TRAMONTI DI SOPRA

Per gli artigiani

La Segreteria dell'Artigianato provinciale di Udine comunica che tutti gli artigiani del Comune di Tramonti di Sopra, sono convocati in assemblea per domenica 4 febbraio alle ore 15 presso la sala Municipale di Tramonti di Sotto.

VARIANO

Fiori d'arancio

La signorina Luigia Del G[...] ha giurato fede di sposa al [...] Virando Bearzotti.

Alla coppia felice i più fe[...] auguri.

Festa danzante

Domani 4 corrente, dalle o[...] alle 24, nella sala del sig. Qu[...] Pontone, per l'occasione [...]mente allargata, si terrà la [...] festa danzante, con moderni [...]labili. Suonerà una distinta orchestra.

Alle ore 4 di ieri 2 febbraio [...]sò di vivere

Irene De Senib[...]

Ne danno il doloroso annun[zio] il fratello ANTONIO, la so[rella] MARIANNA, la nipote FID[...] DELLA MARTINA ed i PARE[NTI] tutti.

I funerali seguiranno oggi [sa]bato 3 febbraio alle ore 16, par[ten]do dalla casa in via Aquileia [...]

UDINE, 3 febbraio 1934 - XII

Federazione d[...]

Visite [...]

del Seg[...]

L'XI a[...]

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Visite ed ispezioni

del Segretario Federale

Il Segretario Federale nella mattinata del 1° febbraio si è recato a fare visita a S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Nella serata dello stesso giorno, accompagnato dal Console Comandante la 63^ Legione e dal Fiduciario del V° Gruppo Rionale, ha presenziato alle manifestazioni indette dal Dopolavoro di Baldasseria e da quello di Cussignacco, in occasione dell'annuale della fondazione della Milizia.

In questi giorni inoltre il Segretario Federale ha ricevuto la visita di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, del Commissario della Federazione Fascista degli Agricoltori e Cons. Delegato della Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», della Delegata Provinciale dei Fasci femminili, del Presidente dell'Unione Industriale Fascista, del Vice Presidente del Dopolavoro, del Direttore de «Il Popolo del Friuli», organo del P.N.F., e dei Segretari delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria e del Commercio.

Provvedimento disciplinare

Con provvedimento in data 30 gennaio XII ho adottato a carico del fascista Furlano Luigi, fu Giovanni, del Fascio di Combattimento di Colloredo di Montalbano, il provvedimento del ritiro Tessera per grave indisciplina.

Il Segretario Federale
P. FUMEI.

L'XI annuale della Milizia

a Cussignacco e Baldasseria

L'annuale della Milizia è stato giovedì celebrato con austera solennità e con l'intervento del Segretario Federale del P.N.F., del console comandante la 63.a Legione nonchè di un numeroso e brillante gruppo di Ufficiali della «Tagliamento», anche alle sedi Rionali del P.N.F. e del Dopolavoro di Cussignacco e di Baldasseria.

Verso le ore 20.30, alla sede di Baldasseria, illuminata ed addobbata convenientemente, è giunto il Segretario Federale con il comandante la «Tagliamento», seguito da diversi Ufficiali della Milizia. L'arrivo è salutato da fragorosi spari in segno di gioia. Un'ottima orchestra dei dopolavoristi, intona «Giovinezza» e tutti si uniscono al coro che prorompe impetuoso ed entusiasta.

Il Fiduciario del Gruppo centurione cav. De Zorzi con elevate parole celebra l'annuale della fondazione della Milizia, quindi dopo aver nuovamente intonato l'inno fascista, il Segretario Federale, il console e gli altri presenti, si avviano, in macchina, alla volta di Cussignacco, preceduti da una schiera compatta di Giovani fascisti in bicicletta che illuminano la strada con le fiaccole.

La sala del Dopolavoro di Cussignacco presenta un'imponente spettacolo di giovinezza. Le note dell'inno fascista si alzano nella sala gioiose e possenti allorchè entra il gerarca del fascismo friulano seguito dal comandante della «Tagliamento».

Appena la celebrazione è terminata, dopo fervidi alalà dei presenti, inneggianti al Duce ed alla Milizia, il Segretario Federale visita i vari locali del Dopolavoro e qui ha l'occasione di felicitarsi col centurione De Zorzi per la bella riuscita della celebrazione che per il suo carattere di semplicità e di schiettezza fascista ha trovato sincera rispondenza nella popolazione di Cussignacco. Quindi, tra rinnovati alalà all'indirizzo del Duce e della Milizia, il Segretario Federale riparte alla volta di Udine.

Il concerto al Dopolavoro Ferroviario

(Eco). — Giovedì sera, in occasione dell'anniversario della fondazione della Milizia, nei locali sociali fu tenuto un concerto vocale - strumentale, diretto dal socio maestro Tandelli, con il seguente programma:

Parte prima: 1. Boieldieu «Califfo di Bagdad, sinfonia — 2. Donizetti: «Elisir d'amore» — Una furtiva lagrima — tenore sig. Modotti, al piano prof. Marcotti — 3. Termignon: «Batti martello» — Garzoni: «O ciampanis de sabide sere» — corale S. Marco di Chiavris.

Parte seconda: 1. Tosti «Marechiare» tromba sola prof. Castiglione — 2. Waldteufel «Suite des valses» — 3. Flotow «Marta, m'apparì tutto amore»; tenore signor Modotti — 4. Leoncavallo «I pagliacci» fantasia.

Il concerto fu applauditissimo e parecchi pezzi furono bissati.

Prima di iniziare il concerto il centurione Augusto Perini della Milizia ferroviaria commemorò con sentite parole la fatidica data dopo di che furono suonati gli inni nazionali accolti con fragorosi applausi dagli intervenuti.

La Messa degli sciatori

Si avvertono tutti coloro che parteciperanno al treno della neve o che prenderanno parte allo escursioni invernali che domani, domenica alle ore 5.15 nella chiesa dell'Ospedale Civile sarà celebrata la Messa per gli escursionisti e sportivi i quali potranno assolvere al precetto festivo senza correre rischio di perdere il treno. Difatti la Messa sarà terminata alle ore 5.45 e cioè in tempo utile per il treno delle ore 5. 58.

Per una più pronta assistenza

agli orfani di guerra

S. E. il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Udine: Ritenuta l'opportunità di dare all'azione demandata alle Commissioni Comunali di vigilanza per gli orfani di guerra la possibilità di un pronto intervento ogni qualvolta se ne manifesti la necessità nell'interesse della assistenza a favore degli orfani stessi;

Considerato che a tale uopo, convenga sostituire appositi Commissari alle Commissioni stesse, che occorre sciogliere;

Visto l'articolo 26 della legge 26 luglio 1929 N. 1397 e gli articoli 29 e 60 del relativo regolamento 13 novembre 1930 n. 1642;

Sentito il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra;

Decreta: Sono sciolte le Commissioni comunali di vigilanza per gli orfani di guerra della Provincia di Udine.

Viene deferita al Commissario straordinario del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra la nomina dei Commissari straordinari delle Commissioni di vigilanza stesse;

Il Commissario predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà pubblicato nel «Bollettino Atti Ufficiali» della Prefettura.

Disposizioni per combattere

l' afta epizootica

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia le seguenti disposizioni per combattere l'afta epizootica:

«In questi ultimi tempi si sono avuti, in alcune provincie, saltuarie manifestazioni di «afta epizootica», che, senza rivestire carattere di gravità, possono tuttavia far dubitare un riacquistato potere diffusivo del contagio di tale infezione. E' perciò indispensabile che, dai veterinari comunali, sia esercitata, dappertutto, una oculata vigilanza per circoscrivere ed estinguere con pronto intervento, gli eventuali focolai aftosi che dovessero manifestarsi.

Richiamo pertanto l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di intensificare la vigilanza sui mercati, sulle fiere, nelle stalle di sosta, specie nelle zone finitime alle provincie infette per impedire l'importazione della malattia, e sulla necessità assoluta, ripeto, di soffocare, al loro insorgere, i primi focolai che eventualmente avessero a manifestarsi.

Poichè la lotta contro l'afta è principalmente basata sulla pronta denuncia, isolamento o sequestro degli animali infetti o sospetti, confido che le SS. LL. i veterinari dipendenti, nonchè gli allevatori e tutti i cittadini, vorranno con ogni scrupolo, adoperarsi, perchè le norme di profilassi inerenti a tale lotta, siano tempestivamente applicate rigorosamente fatte osservare, ed osservate.

Attendo assicurazione.

Il Prefetto: TESTA»

Operazioni elettorali

La Prefettura ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la circolare seguente:

«La Commissione Elettorale Provinciale provvederà quanto prima alle variazioni delle liste permanenti per comprovata morte di elettori o per interdizione dal diritto di elettore, di cui all'art. 35 della legge elettorale politica.

Per opportuna norma informo che le modifiche apportate sulle liste permanenti non verranno introdotte anche alle liste di sezioni.

Le SS. LL. dovranno però curare che le variazioni anzidette siano a tempo debito comunicate ai Presidenti delle singole sezioni elettorali per evitare che possano essere ammesse al voto persone cancellate dalla lista permanente».

Artigianato

Assemblea di mestiere

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica che in conformità al calendario pubblicato sono convocati presso la Sede (Piazza 20 Settembre 11) gli artigiani inquadrati nei mestieri di tipografi, legatori ed affini il 4 febbraio 1934 alle ore nove.

Parrucchieri per signora, il 4 febbraio 1934 alle ore 11.

Marmisti il 4 febbraio 1934 alle ore 11 con il seguente ordine del giorno:

1) Statuto e Ordinamento Federale.
2) Nomina del Capo mestiere e dei membri di Consulta.
3) IV Fiera di Firenze.
4) Varie.

Un dito tagliato

Il ventenne Davide Zampa di Angelo d'anni 21 da Pagnacco, mentre stava accudendo a certi lavori, maneggiando un grosso coltello, si amputò nettamente e totalmente il dito indice della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale dal dr. Butti e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Rinvio della seduta per la costituzione del Consorzio latteria della Carnia

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che la seduta per la costituzione del Consorzio della Latteria della Carnia che doveva aver luogo domenica 4 febbraio, è stata rinviata alla seconda metà del corrente mese.

La Candelora.

Ieri, nella ricorrenza della Purificazione della Maria Vergine — festa della Candelora — hanno avuto svolgimento nella Chiesa Metropolitana, particolari funzioni.

Al mattino, alle ore 10.30, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha proceduto alla benedizione ed alla distribuzione delle candele. Seguì poi la processione nell'interno del Tempio.

Celebrò la Messa solenne l'arciprete del Duomo mons. Benedetti, presenti il Capitolo metropolitano ed i chierici del Seminario.

S. E. l'Arcivescovo era assistito al trono dai canonici mons. Dell'Oste e mons. Covassi; assisteva all'altare il Vicario Generale mons. Quargnassi. La Cantoria di S. Cecilia, sotto la direzione del m.o don Pigani eseguì il Te Deum ed il «Laudamus» del Perosi.

S. Biagio in Castello

Ricorre oggi la festa di San Biagio, perciò nella Chiesa di S. Maria del Castello avranno svolgimento le tradizionali funzioni e l'ammissione dei bambini alla benedizione del collo per preservarli dalle malattie di gola.

Alle ore 11 sarà celebrata la Messa solenne dall'arciprete del Duomo mons. Benedetti con accompagnamento di musica e canto da parte della Cantoria di S. Cecilia. Nel pomeriggio, alle ore 16.15 seguiranno i Vespri solenni con panegirico del Santo e benedizione.

FRIULANA GENTE

Un cultore d'arte: Fabio II di Maniago

Fabio II di Maniago era nipote di quel Fabio I, morto a 67 anni nel 1773, restauratore delle fortune famigliari e al quale si deve il diligente riordinamento del domestico archivio, uno dei più ricchi ed importanti delle vecchie case patrizie friulane; compilatore delle «Memorie civili ed ecclesiastiche» della sua terra natale e di quelle genealogiche della propria famiglia e di altre ad essa congiunte per affinità.

Nato il 25 giugno 1774 da Pierantonio e da Caterina di Brazzà, Fabio II dimostrò fino dagli anni giovanili ingegno svegliato e speciale attitudine allo studio e particolare inclinazione alle belle arti. Trascorsi i primi anni nel collegio ducale di Modena, passò più tardi a Firenze, la città artistica per eccellenza, e si iscrisse come allievo all'Accademia di Belle Arti. Di qui, nell'intento di perfezionare la propria educazione artistica, si trasferì a Roma, dov'ebbe più vasto campo per attendere proficuamente agli studi prediletti; poi, non contento ancora, dal 1795 al 1804 peregrinò per tutti i musei e le pinacoteche delle principali città italiane e dell'estero.

Compiuto codesto lungo e utilissimo tirocinio, l'addensarsi di nuovi pericoli e il bisogno di riposo, l'indussero a ritirarsi nella quiete serena del paese natio, dove poter dedicarsi con calma a raccogliere il frutto delle sue fatiche e al tempo stesso adempiere i doveri di questo cittadino occupandosi delle cose del Comune e del bene dei suoi conterranei. Perciò si lasciò indurre ad accettare pubblici uffici e a prestare opera sua quale podestà e giudice di pace.

Ma sempre e su tutto prevalse la passione per l'arte, specialmente per la pittura, ch'era stato il lungo studio e il grande amore di tutta l'operosa sua giovinezza e doveva essere il conforto e la gloria della sua matura età.

Ecco, infatti, nel 1819 uscire per le stampe la sua «Storia delle belle arti friulane», la prima opera metodica e completa che su tale argomento sia apparsa in Friuli. Veramente egli tratta particolarmente della pittura e solo un po' sommariamente della scultura e della architettura, forse perchè queste due arti erano meno coltivate, in particolar modo dai friulani. Questa sua «Storia», anche dopo tanti altri lavori venuti alla luce posteriormente sul medesimo soggetto, rimane, nonostante qualche scusabile menda e qualche inevitabile lacuna, la migliore che la provincia nostra possegga sulle vicende della pittura in Friuli.

A questo primo e principale lavoro altri ne aggiunse il Maniago successivamente, tutti riferentisi al campo dell'arte lavori di minor mole e che, in qualche modo, possono considerarsi quali appendici o complementi del primo. E sono le «Guide di Udine e di Cividale in ciò che riguarda le tre belle arti sorelle».

Un'ultima opera sua sono gli «Elogi di celebri professori di Belle arti» editi nel 1841 e letti da lui nell'I. R. Accademia di Venezia, di cui era consigliere straordinario. Riguardano nove pittori illustri, di cui tre friulani: Giovanni da Udine, Giovanni Antonio da Pordenone e Pomponio Amalteo.

I suoi scritti e la fama che per essi seppe acquistarsi gli valsero la nomina a membro dell'Accademia di Bologna oltre quella accennata di Venezia, e dell'Ateneo di Treviso, e, ciò che più importa, l'onorifico ufficio di compilare un progetto per il restauro e la conservazione degli affreschi e dei quadri nelle chiese e nei pubblici edifici del Friuli.

Tale fu Fabio II di Maniago — spentosi nell'avita dimora il 31 marzo 1842 all'età di 68 anni — questo laborioso gentiluomo che illustrò e amò la sua Patria non d'uno sterile affetto, ma rivelandone il tesoro artistico che essa possedeva e ignorava.

Il Biografo

Istituto Fascista di Cultura

La donna italiana nello Stato fascista

Ieri sera il giornalista e scrittore Federico Ottolenghi ha tenuto l'annunciata conferenza su «La donna italiana nello Stato fascista».

Con voce calda e vibrante il giovane oratore ha rievocato, davanti al numeroso uditorio, la missione educatrice, moralizzatrice e altamente sociale della donna attraverso i secoli, nei più salienti e decisivi momenti della vita dei popoli.

Con abbondanza di citazioni e di argomentazioni egli ha dimostrato come la donna finchè ha serbato la chiara coscienza delle sue vere e più salde prerogative abbia esercitato sempre una influenza vasta e profonda anche se talvolta meno appariscente, sulla evoluzione civile dei popoli e sulla vita stessa delle Nazioni.

Non sarà mai valutata abbastanza l'opera di elevazione e di depressione sociale compiuta nel segreto o manifestamente dalla donna in seno alle collettività umane, per la sua virtù suscitatrice di virtù eroiche ed elevate o di passioni devastatrici.

Il mondo odierno aspetta anch'esso dalla donna, la sua salvezza o la sua inevitabile rovina. Ma mentre altrove non si pensa forse abbastanza a questo importante fattore, nello Stato fascista italiano è stato assegnato alla donna l'importantissimo compito di adeguarsi al nuovo clima creato dal Fascismo, di preparare, cioè, spiritualmente e moralmente, l'Italiano nuovo, l'Italiano di domani, elevando il livello sociale della donna al concetto supremo di Madre, cioè di generatrice e di educatrice dell'uomo, associandola effettivamente a tutte le manifestazioni sociali e politiche, assistenziali, in cui possono maggiormente riuscire utili ed efficaci quelle naturali qualità che soltanto la donna possiede e che tanto peso hanno sulla bilancia dei nostri destini.

Noi non dubitiamo che la donna italiana, così valorizzata e compresa ed intesa, non sia per essere all'altezza del compito nobilissimo che la Patria le ha affidato.

La interessante conferenza è stata salutata da nutriti applausi.

Nell'Associazione Arma d'artiglieria

Riconvocazione del primo Mandamento. — Domani domenica 4 febbraio alle ore antim. 11 precise, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» (gentilmente concessa) avrà luogo la riconvocazione dell'assemblea degli artiglieri del 1. Mandamento di Udine. L'assemblea sarà presieduta dal Delegato Regionale capitano Augusto Sarti, il quale ha assunto personalmente la direzione e la riorganizzazione degli artiglieri di Udine.

All'assemblea sono invitati tutti gli artiglieri del Comune iscritti ed i non iscritti all'associazione; gli appartenenti al Gruppo Celere ed alla Sezione da 120, sono particolarmente tenuti ad intervenire.

I capi gruppo rionali sono invitati a svolgere attiva propaganda, perchè gli artiglieri affluiscano numerosi all'assemblea.

Uno scivolone fatale

Il bracciante Giovanni Signorini di anni 32 da Pradamano, scivolando accidentalmente a terra, si posò completamente sul ginocchio destro, riportando conseguentemente la frattura del terzo inferiore della tibia.

Fu accolto all'Ospedale e dal dott. Celotti giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Pro Missioni Stimatine

Promossa da un comitato di signore, sarà dato al Ricreatorio festivo una serata pro Missioni Stimatine in Cina. Del Comitato è presidente la co. Costanza di Colloredo - Mels, e segretaria - cassiera la gentil signorina Adriana Sion, insegnante nel Collegio Arcivescovile. Fa pure parte del Comitato il sacerdote Attilio Zadra, che fu per sette anni missionario in Cina, donde ultimamente ritornò per motivi di salute.

E' superiore delle Missioni Stimatine in Cina il friulano cav. Padre Tarcisio Martina, già valoroso capitano nella grande guerra, nella quale pel suo eroismo ottenne due medaglie di argento e fu insignito della croce di cavaliere.

Il Comitato iniziò già una sottoscrizione per offrire una Borsa Missionaria intitolandola a questo valoroso patriota Missionario, il quale, quando insegnò nel Seminario di Belluno, ebbe discepolo il nuovo Delegato Apostolico in Cina S. E. mons. Zanin.

Per la «Borsa Missionaria P. Tarcisio Martina», che raggiunse la somma di cinque mila lire furono in questi giorni versate le seguenti offerte:

dai membri del Comitato L. 85 — sig. Romano d'Orlando 25 — Marchesa di Colloredo Mels 72 — Italia Goti Tomada 300 — Bianca ed Alberto Tonini 150 — Convittori, Collegio Arcivescovile 200 — Pen. Raiser 12 — Romana d'Orlando 72 — Maria Ribezzi 25 — raccolte a E. Pietro Martire 25.

Funebri Silvio Di Bernardo

Dopo penose sofferenze, ha cessato di vivere all'età di 69 anni, Silvio Di Bernardo.

Ieri alla salma furono rese le estreme onoranze. Il corteo si compose in via Tiberio Deciani; seguiva le insegne religiose la rappresentanza dell'Istituto di San Vincenzo de Paoli.

Avevano inviato belle corone la moglie, i figli, la nuora con il genero e nipoti, le nipoti Ines, Noemi, Palmira ed Argentina, il fratello e la cognata.

Accompagnavano la salma i figli, i generi ed altri parenti nonchè numerosi cittadini e signore in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di S. Quirino il feretro proseguì verso il Camposanto.

Alla famiglia, condoglianze.

Il successo di "Fra Diavolo,,

confermato dalle repliche

e dalle richieste di proroga

Per aderire alle numerose richieste pervenute la Direzione del Cinema Impero ha ottenuto dalla Metro Goldwyn Mayer una proroga alle rappresentazioni del capolavoro cinematografico testè uscito in Italia: «Fra Diavolo».

Com'è noto questo superfilm della comicità brillante e scorrevole è stato lanciato in questi giorni nella versione italiana e molti sono i centri che desiderano avere la pellicola in visione.

Tuttavia il nostro «Impero» ha superato le difficoltà e così «Fra Diavolo» rimarrà allo schermo della sala di via Aquileia ancora per qualche giorno.

E' straordinario rilevare il successo che ottiene questo film: bisogna proprio risalire ad una trentina di anni fa allorchè l'opera comica apparve sul palcoscenico per registrare il diletto che offre un simile lavoro che la celebre Casa americana ha saputo realizzare servendosi della coppia Stan Laurel-Oliviero Hardy, la cui comicità farsesca e briosa è fonte di buon umore e di successo.

Le risate che anche iersera hanno risuonato nella sala hanno confermato come il pubblico viene trascinato all'ilarità irrefrenabile dall'arte dei due comici. Ed i piccini, con i grandi, hanno divulgato per tutta la città i due giochetti di Stan. Da parte nostra consigliamo gli spettatori a non provare di ripeterli: essi correranno il rischio dell'este, che per quell'ossessione si rigirò tutta la notte nel suo gran letto.

Per quanto anche le ultime visioni otterranno grande successo. Intanto si annunciano due altre grandi novità che la Metro Goldwyn Mayer ha concesso al Cinema Impero: «Una notte al Cairo» e «Pranzo alle otto». Trattasi di due capolavori di diverso genere e che fra qualche giorno cominceranno il giro nei principali cinematografi del Regno.

Bollettino demografico

di UDINE

del 2 Febbraio 1934 - XII

Nati 6
Morti 3
Matrimoni . . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Mazzini Antonio operaio con Turolo Ulvina casalinga.

Morti

Fabrino Cesare fu Giovanni di anni 39 bracciante — Peres Giovanni di Ermenegildo di giorni 8 — De Senibus Irene fu Eugenio di anni 66 agiata.

Sotto zero

Da un paio di giorni, la temperatura è notevolmente e rapidamente discesa tanto da raggiungere i tre gradi — ed anche più — sotto zero.

Il freddo poi si fa maggiormente sentire a causa di forti e continue raffiche di vento.

Sulle montagne la neve è caduta in abbondanza nelle giornate di mercoledì ed anche di giovedì.

Previsioni? Stando al proverbio della Madonna candelora dell'inverno si dovrebbe essere «fora»; siccome però «tira vento» dell'inverno «semo dentro» e ci staremo ancora qualche po'.

Continuato trionfo all'Eden

La suora bianca

Pubblico imponente anche ieri all'Eden, e crescente ammirazione ed entusiasmo per il grande romanzo di ardente passione e di forte amore «La Suora Bianca», Colosso della Metro Goldwyn Mayer di novità 1934 parlato in italiano in cui eccellono i celebri artisti Helen Hayes e Clark Gable. Film romantico destinato al cuore degli innamorati. Per l'importanza dello spettacolo e per la sua durata, oggi le rappresentazioni continuate hanno inizio alle ore 16 precise, a prezzi normali.

Teatro Puccini

Stasera il teatro sospende le rappresentazioni di cine-varietà per dar posto all'annunciato veglione indetto dalla Mutua Agenti di Commercio.

Le rappresentazioni di cine-varietà si riprenderanno domani alle 14 in poi.

Corsi di lingua tedesca

Nei primi giorni del mese di febbraio avranno inizio dei corsi accelerati di lingua tedesca. Gli interessati principianti e coloro che hanno già una certa conoscenza della lingua tedesca e che vogliano perfezionarvisi sono pregati di rivolgersi in via Aquileia 11, presso Mayer.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

IL TRATTATO SCOMPARSO. - Capolavoro Cines d'amore e d'avventure interpretato da Leda Gloria, Giuditta Rissone e Mino Doro. Spettacolo di grande successo. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

LA SUORA BIANCA. — Romanzo d'amore e di fede. Capolavoro parlato in italiano con protagonisti Helen Hayes, Clark Gable e Lewis Stone. — Valide le riduzioni. Ore 16.

IMPERO

FRA DIAVOLO. — Il più grande capolavoro d'arte comica, parlato in italiano con Stan Laurel ed Oliver Hardy. Film umoristico di successo. Valide le riduzioni. — Ore 17.

PUCCINI

(Riposo).

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-13
Redazione e Amministrazione 8-10
Pubblicità 9-59

Come il Fascismo tutela la Maternità e l'Infanzia

Oggi il problema della protezione della Maternità e dell'Infanzia è sentito vivamente in tutti i paesi d'Europa, poichè dappertutto oggi si nasce straordinariamente di meno, tanto da allarmare gli studiosi e i sociologi e più ancora i Capi di Stato, chè il problema demografico è innanzi tutto problema politico. Il numero infatti è forza nella vita dei popoli.

Vediamo l'Inghilterra scendere da una media di un milione di nati all'anno, a poco più di settecentomila. La Germania da un milione e mezzo a poco più di un milione. Vediamo la Francia in condizioni non certo più felici e così la Spagna ecc.; mentre ai fianchi del nostro continente altre razze più forti crescono rigogliose e accennano a soffocare la nostra civiltà.

L'Europa diventa decrepita, ogni giorno più povera di forze giovani, ogni giorno più fiacca. Con la diminuzione delle nascite si verifica questo: la media dell'età della popolazione si va allontanando sempre più della giovinezza, per piegare verso l'età matura. La maggioranza della popolazione non è più di giovani, ma di vecchi e questo in schiacciante contrasto con la straripante natalità dei popoli gialli, che già si affacciano nella vita europea.

L'avvenire dunque della nostra civiltà è in evidente pericolo. Ma come attuare una politica delle natalità? Più facile e più sicura nei risultati, si è mostrata una campagna igienico sanitaria per ridurre la mortalità sopratutto infantile. Fu la via adottata da quasi tutti gli Stati.

In Italia una lotta veramente seria contro la mortalità s'iniziò già con la legge del 22 dicembre 1888, raggiungendo notevoli risultati. Ma per quanto andasse diminuendo la mortalità, quella infantile sopratutto si manteneva sempre elevata. Occorreva dunque un'organizzazione che assicurasse alla madre la necessaria assistenza durante la gestazione, il parto e il puerperio, che divulgasse le norme d'igiene sociali della prima infanzia e precostituisse le condizioni ambientali favorevoli per la difesa del fanciullo contro tutte le insidie.

Sorse così l'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia che con l'avvento del Fascismo ha affrontato in pieno questo assillante problema. La tutela sociale della madre e del fanciullo, lasciata prima ad iniziative private, integrate se mai da scarsi interventi statali, venne col regime fascista intimamente connesso al problema politico, agli ideali della Rivoluzione. Venne affrontato con criteri nuovi, vasti, decisivi. La lotta divenne strenua, con larga attività statale e parastatale d'integrazione, di coordinamento e di vigilanza, distinguendosi nettamente dalla beneficenza per lo scopo finale di vantaggio collettivo a cui tende.

Mediante un'azione continua, sempre attivamente alimentata, di vigilanza e di propaganda si cercò la difesa e il miglioramento fisico e morale della razza. Con la legge del 10 dicembre 1925, organi di quest'Opera divennero le Federazioni costituite in ogni Provincia e tutte le istituzioni pubbliche e private aventi per fine la protezione della maternità e della infanzia. Ebbe poteri di vigilanza e di controllo sulle singole istituzioni di assistenza, sulle applicazioni delle leggi e dei regolamenti.

Valendosi dell'esperienza già acquisita dagli altri paesi, il Governo Fascista studiò un ordinamento del tutto nuovo che, pur accogliendo quanto di veramente razionale si era fatto altrove, presentasse anche maggiore agilità e dinamismo. Perciò con deliberato proposito venne scartato il sistema dell'assistenza direttamente organizzata, attuata e vigilata da organi burocratici e collegiali facenti parte dell'amministrazione statale. Si accentrò viceversa la direzione dei servizi, in un grande Ente parastatale, affinchè i complessi e delicati compiti inerenti alla protezione e all'assistenza della maternità e dell'infanzia, potessero essere attuati con piena libertà d'iniziativa e di azione, in base a criteri moderni e senza il tradizionale formalismo burocratico.

Da ciò la superiorità dell'ordinamento italiano, riconosciuta da tutti gli stranieri che lo hanno studiato e controllato.

«Bisogna onorare — ha detto Mussolini — la madre ed il bambino, perchè ciò significa onorare i valori supremi della stirpe». Bisogna onorare la famiglia, assicurando l'assistenza più idonea ai figli del popolo, concedendo nei pubblici impieghi, nelle abitazioni, nei contratti di lavoro, negli obblighi fiscali, le maggiori facilitazioni possibili alle madri e ai padri di famiglie numerose; dando premi dotali, ecc.

In più il Regime fascista, con la collaborazione profondamente efficace della religione, cercò parlare all'anima, alle coscienze, allo spirito. Poichè la maternità e la paternità non sono semplicemente dei fatti fisiologici, ma sono in primo luogo dei fatti spirituali. Il motto evangelico: crescete e moltiplicatevi, sta a significare che c'è una ragione sopratutto morale perchè l'uomo riviva eternamente sulla terra.

Ha dunque appoggiata, diffusa la religione, santificato col suo mezzo la famiglia e potenziato al massimo l'igiene sociale. Con questi motivi ideali e pratici, il Regime Fascista ha mirato e giustamente a formare le condizioni spirituali e morali, ambientali ed economiche, per una sana e radicale politica della natalità.

I larghi criteri dell'Opera hanno dato titolo alle gestanti di essere ricoverate negli Ospedali e nelle sale di Maternità a spese dell'Opera o dei Comuni; e non solo le donne prive di alloggio, ma anche quelle che non abbiano una abitazione adatta alle loro condizioni di gestanti.

Le madri vengono inviate ai refettori e i bambini nella prima infanzia all'asilo nido. Vengono assegnati alimenti e medicinali, eseguite pratiche per il riconoscimento dei fanciulli illegittimi; le madri disoccupate e gli adolescenti che abbiano compiuto il 14 anno di età vengono collocati al lavoro. Si provvede alla vigilanza nelle camere di allattamento nelle fabbriche, e al ricovero dei fanciulli anormali, orfani, abbandonati o traviati, ecc.

Va ricordato che per avere titolo all'assistenza, non è necessario uno stato di assoluta povertà, inteso come mancanza di tutto il necessario, ma basta che la donna o il bambino, sia in stato di abbandono, o privo di sufficenti risorse.

Vi sono «Consultori ostetrici» e «Consultori pediatrici» diretti da sanitari specializzati, i quali curano la vigilanza igienico-dietetica delle gestanti bisognose, allo scopo di precostituire le condizioni necessarie per la nascita di bambini fisicamente forti e sani.

I sussidi in contanti sono aboliti, per diffondere tra le classi più umili il concetto che l'aiuto è apprestato soltanto per dar tempo e possibilità a ciascuno di aiutarsi da sè, sviluppando così la coscienza della dignità personale.

Difendere la donna perchè madre e difendere l'infanzia per il miglioramento delle nuove generazioni, ecco i due atti a cui tende il Fascismo con tutte le sue forze, attraverso l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la quale Opera ha già ottenuto, fra l'altro varie riforme nel Codice civile.

Molto importante quella per il riconoscimento del figlio illegittimo, che offre al padre anche se unito in matrimonio con altra persona, il beneficio di donare al neonato il suo nome, togliendo così l'innocente dalla dolorosa posizione di figlio d'ignoti.

In questa forma si svolge l'attività vastissima di questa bella istituzione del Regime Fascista, creata per dare al popolo italiano la netta sensazione che lo Stato difende e protegge i suoi figli, si da assicurare alla Patria, con il progressivo incremento demografico, potenza e prosperità.

Compie dunque quest'Opera il più alto, il più nobile compito: quello di tutelare la vita delle generazioni nascenti.

ELEONORA TOROSSI

Assistenza ai prestatori d'opera dipendenti da Enti pubblici

L'autorità prefettizia ha diretto ai Podestà e commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia ed ai Presidenti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza della Provincia, la seguente circolare:

«Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è pervenuta al Ministero dell'Interno la seguente comunicazione:

«Con la circolare 25 novembre 1932 N. 6922/18.2 fu stabilito che le Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici debbono uniformarsi alle norme concernenti l'assistenza per malattia ai prestatori d'opera contenute nei contratti collettivi di categoria ogni qualvolta eseguano direttamente lavori in economia.

Allo scopo di evitare dubbi e contraddizioni nell'applicare la circolare su accennata, si reputa opportuno far presente quanto segue:

1) Come è chiaramente detto nella ripetuta circolare le disposizioni in essa contenute riguardano le assunzioni di mano d'opera — e non il personale salariato già in servizio — per lavori eseguiti dalle Amministrazioni statali e di enti pubblici ad economia, e cioè per quei lavori che, per ragioni speciali, vengono eseguiti direttamente dalle Amministrazioni stesse anzichè essere affidati in appalto secondo la procedura normale.

2) L'iscrizione alle Casse mutue costituite per l'assistenza dei prestatori d'opera non riguarda i salariati dell'Amministrazione statale — nelle tre categorie: permanenti, temporanei e giornalieri — anche se adibiti a lavori ad economia; sia perchè la circolare del 25 novembre 1932 si riferisce a prestatori di opera assunti per la circostanza, sia perchè la posizione dei salariati è regolata da speciali norme contenute nel testo unico approvato con il R. D. 24 dicembre 1924, N. 2114 che la circolare stessa non ha inteso nè poteva modificare.

3) Analogo trattamento deve essere adottato nei confronti dei salariati dipendenti dagli Enti pubblici, a meno che non esistano speciali norme regolamentari che stabiliscano un trattamento diverso.

4) L'assistenza per malattia riguarda, sempre quando si tratti di operai assunti in occasione di lavori eseguiti ad economia, esclusivamente i prestatori d'opera, per i quali esista l'obbligo della assistenza di malattia nei contratti collettivi di categoria e risultino costituite apposite Casse mutue per l'assistenza stessa».

Se ne informano le SS. LL. di seguito alla circolare del 6 marzo 1933 - XI N. 9764 pubblicata al N. 10 del «Bollettino Atti Ufficiali» coll'invito ad attenersi alle norme suddette.

Concorsi nel Corpo sanitario e veterinario militare

Sono indetti dal Ministero della Guerra tre concorsi per titoli ed esami per la nomina a tenente in S. P. E. nel Corpo sanitario militare (Ruolo uff. medici e chimici farmacisti) e nel Corpo veterinario militare.

A tali concorsi potranno partecipare anche gli ufficiali di complemento, i sottufficiali e militari di truppa in servizio o in congedo, di qualsiasi arma o corpo, nonchè i medici civili, i quali tutti non oltrepassino il 32. anno di età, il 37, se ex combattenti; e il 36, coloro che risultino iscritti ai Fasci da data anteriore al 28 ottobre 1932.

I posti da assegnarsi sono: 40 per i medici; 10 per i chimici-farmacisti; 8 per i veterinari. Il termine massimo per la presentazione della domanda scade il 10 marzo u. v.

Concorsi nell'Amministrazione ferroviaria

Il capo compartimento di Trieste informa che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito per l'anno in corso i sottoindicati Concorsi, secondo i programmi che gli interessati possono consultare presso gli Uffici della Direzione Compartimentale e presso le stazioni della giurisdizione.

I Concorsi sono quelli elencati nel decreto 12 dicembre 1933 di S. E. il Capo del Governo.

Concorso a 40 posti di Allievo Ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di Ingegnere (esclusi gli specializzati in Ingegneria Chimica).

— Concorso a 6 posti di Allievo Ispettore in prova fra laureati in scienze economiche e commerciali o in scienze economiche-marittime.

— Concorso a 4 posti di Allievo Ispettore in prova fra abilitati allo esercizio della professione di Medico-Chirurgo.

— Concorso a 2 posti di Segretario in prova fra Periti elettro-meccanici.

— Concorso a un posto di Segretario in prova fra Periti Industriali Chimici.

— Concorso a 20 posti di Assistenti lavori in prova fra Geometri e Periti Edili.

— Concorso a 2 posti di Assistente lavori in prova fra Periti Meccanici o Periti Elettricisti o Periti Minerari o Macchinisti Navali.

— Concorso ad 80 posti di Segretario in prova.

— Concorso a 10 posti di Disegnatore in prova.

— Concorso a 16 posti di Aiutante Disegnatore in prova.

— Concorso a 70 posti di Alunno d'ordine in prova degli uffici.

— Concorso a 15 posti di Sorvegliante lavori in prova.

— Concorso a 60 posti di Sotto capo tecnico in prova.

— Concorso per l'ammissione di 250 operai Allievi fuochisti avventizi straordinari al corso d'istruzione per la nomina di altrettanti fuochisti in prova.

— Concorso ad 80 posti di Sotto capo in prova delle stazioni.

— Concorso a 70 posti di Alunno d'ordine in prova delle stazioni.

— Concorso a 6 posti di Ufficiale di 3.a classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina.

— Concorso a 10 posti di Macchinisti di 3.a classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina.

Il primo torneo di dama all'Arco Celeste

Ecco i risultati della terza giornata del Torneo di Dama che si svolge presso la sede del Dopolavoro Damistico Udinese, «Caffè Arco Celeste».

In seguito al ritiro del giocatore Giovanni Cividino la classifica risulta come segue:

Girone di ritorno

Ferdinando Fabris partite giocate 52, punti realizzati 56 — Guido Marchetti, partite 52, punti 31 — Luigi Masutti, partite 44, punti 44 — Giovanni Cividino ritirato — Mario Cancelliere partite 44, punti 50 — Alfonso Selnagiotto partite 41, punti 30 — Renzo Gerassini, partite 52, p. 56 — Domenico Zanot, partite 52, punti 42 — Giuseppe Gigli, partite 52 punti 62 — Lido Trevisan, partite 50, punti 50 — Giuseppe Antonini, partite 52, p. 67 — Liedo Cuttini, partite 50, punti 38 — Giovanni Periz, partite 50 punti 28 — Enrico Porzio, partite 51, punti 67 — Mario Bongiovanni, partite 46, punti 41.

Lunedì avremo le finali e la chiusura, conseguentemente, del Torneo.

Veglia della Ruota alata

Questa sera nei locali del Dopolavoro ferroviario, vi sarà l'attesissima veglia danzante denominata della «Ruota alata». La festa è esclusivamente riservata ai ferrovieri e loro famiglie.

La sala sarà addobbata e divertenti improvvisazioni vi saranno durante la serata, perciò nessuno dovrà mancare.

feb- rua
3 FEBBRAIO

CALENDARIO

Venerdì (40-326).

Santa Apollonia v. m., d'Alessandria d'Egitto. Soffrì nell'anno 249, fra le altre pene del martirio, la rottura dei denti; e i fedeli perciò si raccomandano alla sua intercessione appunto nei mal di denti.

Altri Santi del giorno: S. Rainaldo, vescovo di Nocera dal 1222 al 1225, - S. Sabino, vescovo di Canasa.

Domani: Santa Scolastica, vergine; Santa Sotere, vergine; San Guglielmo, eremita; Beato Leonardo da Foligno.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 37 m.; tramonta alle ore 17 e 30 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Domani: Aidussina; Cividale e Pordenone.

CONSIGLI E RICETTE

Sciacquatevi la bocca prima di ogni pasto. I microbi, i bacilli, le impurità che si raccolgono nella bocca e che vengono ingoiati coi cibi, sono la vera causa dell'indigestione e di disordini che ad essa conseguono. Molta gente si sciacqua la bocca dopo i pasti e prima di andare a letto: l'abitudine è eccellente, ma non basta. Quando questi sciacqui avvengono, il male è fatto: i bacilli e fermenti impuri sono già stati ingoiati coi cibi.

TACCUINO

T'amò, l'inverno scorso pazzamente
e impetuoso fu come un torrente;
però, come un torrente, il disgraziato
nel colmo dell'estate si è seccato.

* * *

Cantavi ieri al piano del vicino:
«S'io fossi un uccellino!»
La differenza, amica, in fondo è poca,
ringrazia il Cielo che t'ha fatto un'oca.

L'ENIMMA

Monoverbo (3-13):
BINNOCENZO CAPPA
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Biglietto anagrammato:
CONSIGLIERE DI CASSAZIONE

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 1 febbraio (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 3,2; minima 0,8 sotto zero; precipitazioni nulla.

Ore 19 del giorno 2 febbraio (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 1,9; minima 1,1 sotto zero. Precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — La depressione dell'oceano polare si è alquanto spostata verso sud, portando il centro sull'alta Scandinavia. La depressione si è sensibilmente approfondita ed ha portato il centro fra le Baleari e la Tunisia. Il rimanente di Europa è occupato da un'ampia area di alta pressione con massimo sulle isole britanniche.

Probabilità. — Il tempo sarà maggiormente perturbato sulla Sardegna e sul basso bacino tirrenico ove si avranno ancora abbondanti precipitazioni, sull'alta e media Italia cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni e schiarite. Nevicate sparse lungo la dorsale appenninica, venti generalmente forti grecali sulla alta e media Italia, sciroccali sulle regioni mediterranee, tra greco e tramontana sulla Sardegna.

Temperatura stazionaria o in diminuzione. Mare agitato sui bacini meridionali.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di «Manon» del Massenet.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20,40: Canzoni e varietà.

Bolzano. — Ore 20: Concerto di musica operettistica. Canzoni e danze.

Palermo. — Ore 20,45: «La casta Susanna», operetta in tre atti di J. Gilbert.

Programmi esteri

Strasburgo. — Ore 21,30: «Edipo Re», tragedia in versi di Sofocle; versione francese di J. Lacroix.

Bruxelles II. — Ore 20,30: «Il Cavaliere della Rosa», opera in tre atti di R. Strauss (trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera Fiamminga di Anversa).

Beromunster. — Ore 20: «Alceste», opera in tre atti di W. C. Gluck (trasmissione dallo Stadttheater di Berna).

Sottens. — Ore 20.35: Missa Solemnis di Beethoven, per soli di canto, coro, orchestra e organo. Direzione del maestro E. Ansermet.

London Regional. — Ore 21.45: «Il ratto dal Serraglio», opera comica di W. A. Mozart. Riduzione radiofonica del m. B. Walter.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: rigatoni; minestra in brodo; punta di petto di vitello; maiale arrosto; contorni.

Sera: riso e pomodoro; filettini al sugo; costate di manzo ai ferri; contorni.

ARTE E TEATRI

"La Gaudiosa" al Puccini

E' annunciato per lunedì il debutto di una primaria compagnia di operette: «La Gaudiosa».

A brevissima distanza dalla partenza di Dezan, avremo quindi un nuovo piacevole complesso operettistico che, reduce dai principali teatri italiani, saprà raccogliere anche al nostro «Puccini» l'entusiastico consenso del pubblico.

Purtroppo è necessario dimenticare oggi le Compagnie che hanno furoreggiato dal 1924 al 28, tipo Regini, Isaplio, Ettelba, nelle quali, fantasmagoriche messe in scena ed iperbolici balletti coreografavano» stupendamente il palcoscenico che lo spettatore godeva da una poltrona che pagava 50 lire.

Oggi, lo spettatore da cinquanta lire non esiste più e quei costosissimi castelli di carta hanno dovuto crollare.

Vi sono stati però dei capocomici e degli artisti che non hanno potuto o non hanno saputo «rinunciare» (il palcoscenico ha una attrattiva tutta sua!). Si sono adattati ai momenti ed hanno formato quelle compagnie che noi non sappiamo apprezzare nel loro giusto valore perchè ritornare indietro è sempre penoso e perchè abbiamo il difetto di non saper adattare il palato al «piatto del giorno» dopo aver gustati i «manicaretti» di ieri.

Dobbiamo però riconoscere che va appunto a queste compagnie il merito di poter avere il piacere di sentire ancora oggi una «Eva», una «Vedova Allegra» o «Un sogno di un valzer» e che dobbiamo appoggiare — per quanto può essere in noi — gli sforzi che fanno questi artisti, sforzi lodevolissimi intesi a sollevare dall'ingiusto oblio la piccola lirica.

«La Gaudiosa» è oggi una delle Compagnie più quotate perchè offre un elenco artistico di primo piano.

Lia Folly ed Ernesto Garuzzi formano una coppia brillante che ci farà senz'altro apprezzare. La soprano Nanda Bassi ed il tenore Dino Bona sono oggi due ottimi elementi dell'operetta italiana. Senza notare tutti gli altri che a questo gruppo principale fanno buona corona.

A lunedì, per «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo.

Pi-va

CARNOVALE

Questa sera: Veglionissimo Mercurio

Stasera il Teatro Puccini schiuderà alla ammirazione di una innumerevole folla di dame e di cavalieri, la larga dovizia di fantasie e di artistiche composizioni di cui va facendosi adorno per il tanto atteso Veglionissimo Mercurio, promosso dalla locale Mutua Impiegati di Commercio.

Le danze, come è stato annunziato, avranno principio alle ore 21,30 e termineranno alle ore 6 di domenica. L'orchestra del prof. Cirianì promette ai ballerini una originale sorpresa per la mezzanotte, la quale completerà le attrazioni predisposte dal Comitato.

Il Concorso di costumi, che ha destato sopratutto l'interesse muliebre anche per i ricchi premi posti in gara, si concluderà col voto della giuria alle ore 0,30. Subito dopo seguirà il sorteggio dei doni riservati ai soci della Mutua Impiegati, presenti alla festa.

Nella impossibilità di soddisfare la enorme richiesta di palchi è stato predisposto il collocamento sul palcoscenico di un congruo numero di poltrone, i cui biglietti potranno essere ritirati, al prezzo di lire 5 ciascuno, presso il negozio S. Comis e C. in via Mercatovecchio 28.

Sarà opportuno che dame e cavalieri si muniscano dei biglietti erariali d'ingresso prima di sera presso uno dei negozi incaricati e cioè: al Mercatonuovo in via del Monte: Mercerie A. Romanelli in via delle Erbe 5; e Cappelleria S. Comis e C. in via Mercatovecchio 28.

I biglietti, dopo le ore 15, potranno essere ritirati anche presso il camerino del Teatro.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria di Bettina Storti Mozzi: cav. rag. Innocente Toppani, L. 20 — Per onorare la memoria di Luigi Sello: cav. rag. Innocente Toppani, L. 10.

All'E. O. A. del Comune: — Per onorare la memoria di Luigi Sello: famiglia Danielli, L. 10; famiglia arch. Miani, L. 10.

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Bettina Storti Mozzi: consiglieri della Società Alpina Friulana, Sezione del Club Alpino Italiano, L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Irene De Senibus: Luisa Zozzoli, L. 10.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare. — Italo Gobbi e sorelle hanno fatto acquisto di L. 40 di buoni da distribuire ai poveri della Parrocchia di S. Nicolò. — Per onorare la memoria di Maria Venier ved. Diana: Enrica Diani Redini ha fatto acquisto di L. 25 di buoni da distribuire ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Fabrizio Baratti: Fontanini Augusto lire 5; Fontanini Luigi 5; Merli Vincenzo 5; Mesaglio Fulvio 5; G. D. Z. 5; — in memoria di La Cara Domenica ved. Calabresi: Gaggia cav. Riccardo lire 15; — in memoria di Guardiero Fanny: famiglia Rimatti lire 10; — in memoria di Maria Venier Romano ved. Diana famiglia Ronniiunghi Pravisani lire 10; — in memoria di Maria Novello nata Chiolchia, Pagani Angelo lire 10.

Alle Dame di Carità. — Nel primo anniversario della morte della propria moglie, il prof. G. Petronio lire 100.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli. — I fratelli Tamburlini offrono lire 50; Romeo Favaron 10; Angelina ed Ottavio Toso, nel 25.o di matrimonio 20; Gio. Batta Fongione 10; N.N. 5; Romano Gubbino 12; famiglia Burello in morte di Ida Piutti Burello 10; sig. Pietro Driussi, id., lire 2, — Gli amici dell'amato Hosp Giuseppe nella dolorosa circostanza della sua dipartita hanno versato per i poveri della parrocchia del Carmine, lire 178. — Per onorare la memoria del cognato dr. prof. Rosario Avanzato: la famiglia Luigi Pellegrini offre lire 30 ai poveri della parrocchia del Redentore. — La famiglia del conte G. B. Valentinis in memoria di Maria Chiolchia in Novello, ha offerto lire 5 alla Conferenza di S. Giacomo. — Lo stesso in memoria di Fanny Guardiero ha offerto lire 5 alla Conferenza di S. Giacomo.

In memoria di Luigi Sello: Mercedes e Primo Carlini, L. 30 — Alla Conferenza del Carmine in morte di Maria Galassi ved. Nigris: famiglia Bianchi, L. 5 — In morte di Hosp Giuseppe: Bissattini Francesco, lire 10; famiglia Bianchi L. 5 — Offerte pervenute alla Conferenza di San Quirino: rag. Giovanni Vicario, lire 10; cap. Capra 10; cap. Felici 10; geom. Bertuzzi Giovanni, 50 In morte del compianto sig. Masia comm. Brosadola, 10. — La famiglia Sello Guido, ha offerto a questa conferenza del SS. Redentore, L. 10 in morte di Sello Luigi. — cav. Clemente Clemencig in morte di Pelos Sante, L. 5; comm. dott. Mario Asquini 10; Pio Rossi 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Società Nazionale Dante Alighieri il nome del compianto cav. Girolamo Muzzatti: Somma precedente L. 200; comm. Giovanni Miotti, 10. Totale L. 210.

Per iscrivere il nome del compianto signor Luigi Sello: Somma precedente L. 190; comm. Giovanni Miotti, 10; Tribos Pio di Palmanova, 10. Totale L. 200.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

I crocieristi del "Cai" alle Ande

Sono giunti l'altra sera a Trieste, provenienti da Torino e da Milano, i crocieristi del Club Alpino Italiano che intraprenderanno il grande viaggio dalle Alpi alle Ande e sono saliti sulla motonave «Neptunia», con la quale viaggeranno fino a Buenos Aires. A salutare i valorosi alpinisti erano convenuti nei saloni della «Neptunia» molti soci del Club Alpino Italiano di Trieste, con la presidenza al completo e vari alpinisti della regione giunti da Udine e da Gorizia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Prima Sessione)

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Serra, cav. Ferjan — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Muccioli.

Omicidio colposo

Si è conchiuso giovedì dinanzi alla prima sessione, il processo a carico di Vincenzo Balzamonti di Lionello d'anni 27 da Faria di Maiano e di Sisto Persello di Ferdinando d'anni 26 pure da Faria imputati di aver investito con il proprio autocarro sulla strada Martignacco-Fagagna, certo Luigi Pagnutti producendogli lesioni mortali, dandosi poscia alla fuga.

Fatto avvenuto la sera del sei novembre u. s. Inoltre sono ritenuti responsabili della contravvenzione alla legge di Polizia stradale per aver circolato non muniti degli apparecchi di illuminazione prescritti.

Comparsi in giudizio, furono ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti e condannati come tali a due anni e mesi 6 di reclusione ed a 1000 lire di ammenda per ciascuno; il Balzamonti inoltre a 60 lire di ammenda per non aver fatto uso dei segnali prescritti.

P. C. avv. Bertacioli. Difesa: avv. Sartoretti e avv. Mario Levi.

(Seconda sessione)

Presidente: cav. Orsi — Giudici: cav. Caneva, cav. Falchi — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Muccioli.

Sottrazione oggetti pignorati

Sono comparsi in giudizio: Pietro Masotti fu Giovanni d'anni 49, Primo Masotti di Valentino di anni 45 e Francesco Braidotti fu Luigi d'anni 39 da Gradisca di Sedegliano, imputati di aver il 22 maggio u. s. in Codroipo con minacce ed ingiurie offeso il prestigio dell'ufficiale esattoriale Romolo Scucato del segretario comunale e della guardia comunale Umberto De Michieli. Il Primo Masotti inoltre di sottrazione parziale di oggetti pignorati e d'essersi opposto, quale custode di detti oggetti pignorati, al loro trasporto a Codroipo.

Il Masotti Pietro ed il Braidotti furono condannati a 7 mesi di reclusione ed il Masotti Primo a mesi 11 di reclusione e 500 lire di multa.

A tutti e tre fu accordato il doppio beneficio di legge.

Difesa: avv. Tessitori.

MEZZO SECOLO

3 FEBBRAIO 1884

L'on. Solimbergo nella seduta alla Camera notò che ogni legge sulle decime ecclesiastiche ebbe sempre cattiva sorte, come per esempio i progetti degli on. Villa e Zanardelli che ambidue arenarono.

Chiese quindi che se ne affretti l'esame, trattandosi di un peso enorme che grava ingiustamente e sproporzionatamente, sopratutto sull'Italia settentrionale.

—o—

Per le nozze Dabalà - Di Gaspero, l'ab. Valentino Tonissi pubblica una dissertazione «su un dipinto del Pordenone, eseguito per commissione dell'antica famiglia dei Conti di Varmo ed esistente a Varmo».

La edizione è dedicata al padre dello sposo.

LA CLESSIDRA

NOTE ECONOMICHE

Il prezzo dell'oro a Londra

LONDRA, 2.

Il prezzo odierno dell'oro a Londra che è stato fissato in 139 scellini e mezzo, ha creato un nuovo massimo che non era mai stato registrato su questo mercato. Il prezzo è basato per la prima volta sulla legge dell'offerta e della domanda e non sui cambi sull'estero come finora. Il mercato nello stabilire il prezzo odierno è stato tuttavia guidato dal valore del dollaro.

Quotazioni cereali

MILANO, 2.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni odierne:

Frumento, stabile. Chiusura: corrente 91.50; marzo 91.40; maggio 93; luglio 88.70.

Granoturco, calmo. Chiusura: marzo 55.28; maggio 56.50.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rendita 3,50 olo	94.10	94.05
Consol. 5 olo	95.30	98.32
Obbl. Ven. 3,50	95.10	95.40
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1936	101,—	101.05
B. T. n. 1943	107.35	107.30
B. T. n 1941	107.45	107.45
B. d'Italia	—	1010
Comit	992,—	992,—
Credito Italiano	650,—	646,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	209.75
Edison	684,—	683.50
Fiat	—	[illegible]
Cascami seta	—	234,—
Snia Viscosa	—	[illegible]
Terni	151,—	150,—
Cosulich	19,—	22.50
Assic. Generali	4300	—
Riun. A.	2145	—
Riun. B.	2050	—
Assicurat. Ital.	565,—	—
Francia	74.77	74.77
Londra	58.20	58.40
Svizzera	365,15	366.15
New York	11,67	11.67
Berlino	—	454.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	268.50
Spagna	—	155.25
Praga	—	57.10
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 2-2
Op. Pub. Ist. 4,50	502,—	502.50
" " Elter 4,50	503,60	503,50
Rubbl. Util. 5 olo	510,50	513,50
Id. S. Tel. 5 olo	511,—	511,50
Cr. Nav. 5,50 olo	515,—	515,—
Edison '31 5 olo	513,50	512,—
Emiliana 5 olo	506,25	507,—
Mer. Elett. 5 olo	506,25	507,—
Soc. Es. Tel. 5 olo	505,—	505,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.20 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.50 (VN) (*) — 4.54 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 18.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 16.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.27 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

[illegible] direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli